



Diamo speranza ai bambini di strada.



Cari amici,

non possiamo negarlo: in questo report avremmo voluto raccontarvi una storia diversa. Avremmo voluto parlarvi del “ritorno alla normalità” per i nostri Skychildren, di scuole riaperte ed emergenze passate.

Invece, stiamo ancora navigando in una tempesta “straordinaria”: troverete nelle pagine a seguire le **storie di iniziative straordinarie** (come quella di mandare gli insegnanti a fare lezione nelle baracche sui marciapiedi), di decisioni straordinarie (come la scelta di finanziare la distribuzione di generi alimentari prima dell’acquisto di libri scolastici), di novità straordinarie (come la consegna ai bambini di telefoni e sim ricaricabili o di riscio “Skychildren” che girano per i quartieri).

E’ vero, in una tempesta è facile perdere l’orientamento e si può smarrire la speranza di salvezza.

Ma voi fidatevi.

Davanti all’“emergenza che continua” e che a Calcutta sembra sempre peggiorare, ci siamo inventate delle vele non-ordinarie, dei remi mai visti e stonati, ma che ci permettono di navigare e che stanno salvando i nostri bimbi. Abbiamo **rivisto ogni nostra abitudine**: attivato e affinato gli strumenti più diversi per il controllo e la gestione “da remoto” dei progetti, in questi mesi in cui non ci è permesso essere lì con i nostri corpi. Adibito spazi che nella “normalità” servivano ad altro, a “reparti Covid” o rifugi temporanei per le vittime della nuova crisi. Abbiamo coinvolto sempre più gli adulti delle comunità (quando esistono) per poter proteggere al meglio gli Skychildren dalle nuove minacce.

E a voi, abbiamo proposto webinar virtuali per incontrarvi comunque, in mancanza dei nostri eventi.

I nostri, vostri bimbi sono al sicuro, hanno imparato a nuotare nel mare agitato e saranno ancora più pronti quando insieme approderemo alle sponde della nuova normalità.

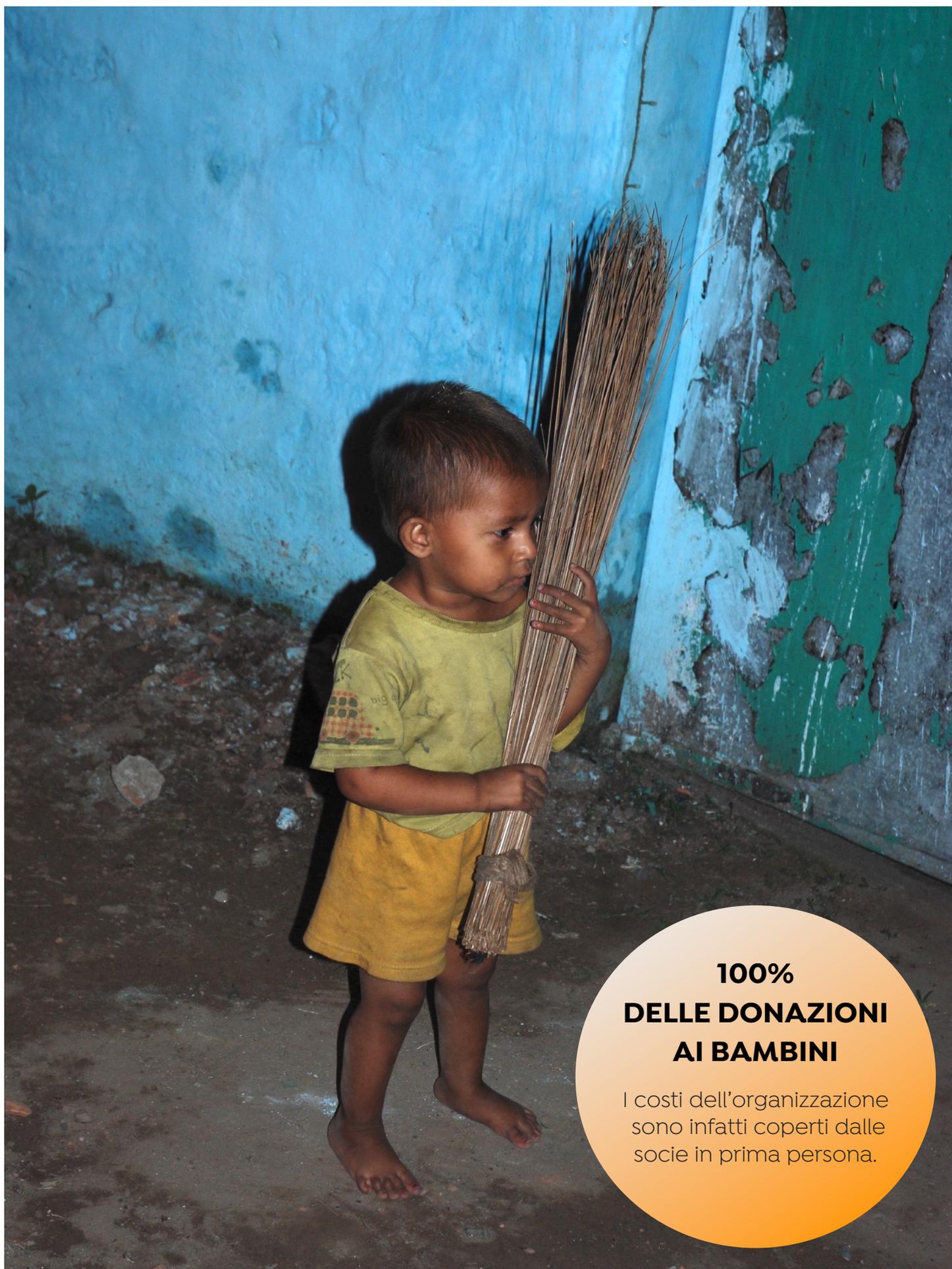
Grazie

Allegra, Anna, Federica e Katia



## INDICE

I nostri numeri.....	p. 4
L'emergenza continua .....	p. 5
Distribuzione di cibo e kit sanitari durante il lockdown .....	p. 7
Casa rifugio bambine abusate.....	p. 8
Scuole per bambini di strada.....	p. 11
Classe a quattro ruote .....	p. 13
Bambini invisibili delle stazioni.....	p. 15
Scuole nei villaggi rurali.....	p. 19
Cliniche itineranti.....	p. 21
Rifugio emergenza bambine.....	p. 25
Rifugio emergenza bambini.....	p. 30
Quartieri a luci rosse.....	p. 34
Apparecchiature ospedale.....	p. 37
Atelier di pittura.....	p. 39
Certificati di nascita.....	p. 40
Casi di successo.....	p. 44
Aziende sostenitrici .....	p. 45
Momenti di incontro raccolta fondi nel 2020-2021 .....	p. 46
Altri modi per donare.....	p. 47
Grazie.....	p. 48



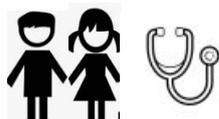
**100%**  
**DELLE DONAZIONI**  
**AI BAMBINI**

I costi dell'organizzazione sono infatti coperti dalle socie in prima persona.

## I nostri numeri



**4.606 BAMBINI INSERITI A SCUOLA,**  
protetti, curati, nutriti



**1.599 BAMBINI CURATI** nelle cliniche  
itineranti nei villaggi rurali (visita medica e  
forniture medicinali)



**14 SCUOLE – SPAZI SICURI** a disposizione  
dei bambini  
**2 edifici – spazi sicuri** di 3 piani ciascuno  
ristrutturati, messi a norma, arredati  
**2 scuole** costruite e arredate



**2.115 CERTIFICATI DI NASCITA** ottenuti



**4.147 CURE MEDICHE** fornite nei villaggi  
rurali (per pazienti maggiori di 18 anni)



**6 CLINICHE MEDICHE ITINERANTI NEGLI  
SLUM** con medico e infermiera a bordo

**7 APPARECCHIATURE MEDICHE** per sala  
operatoria donate all'ospedale per gli  
indigenti



**13.357 PASTI DISTRIBUITI** per emergenza  
Covid 19 –Lockdown (famiglie e bambini  
che non sono ospitati nelle nostre case  
rifugio)



**57.720 PERSONE** raggiunte

## L'emergenza continua

Tutti noi, nel settembre dell'anno scorso, eravamo convinti di aver attraversato un buio tunnel più o meno trasformativo e di avere davanti, finalmente, la luce dell'uscita.

Per noi e i nostri Skychildren si trattava di un tunnel labirintico, disorientante, fatto di negazionismo da parte del governo indiano, lockdown dell'ultimo minuto, chiusure a giorni alterni, poi a quindicine di giorni pari, poi tutti i giorni e poi revocate perché l'India sembrava aver trovato la strategia vincente contro il virus (quale fosse, non era dato saperlo). Ma, in sostanza, un anno fa eravamo convinte che il peggio fosse passato. Eravamo convinte di poter tornare finalmente a rimettere i nostri bambini a scuola, dopo averli **sfamati durante la pandemia**, aver ricostruito le loro precarie **abitazioni distrutte dal ciclone Amphan**, aver portato loro l'assistenza medica che non avrebbero mai ricevuto dalle istituzioni, dopo aver concentrato ogni sforzo sulla loro sopravvivenza. E invece, quella luce non era l'uscita.

Il 28 gennaio di quest'anno, a Davos, Modi racconta ai grandi della Terra un'India modello virtuoso nella gestione della pandemia, Paese con uno dei più bassi tassi di mortalità da Coronavirus, che "contribuirà a salvare l'umanità da un'immane tragedia". Tra marzo e aprile si svolgono le elezioni nello stato dove operiamo, il West Bengala.

I politici (soprattutto del partito al governo) radunano centinaia di migliaia di persone per la loro campagna elettorale. Sono addirittura decine di milioni i devoti che si assemano nel più grande festival religioso del mondo (il Kumbh Mela), certi che gli dei induisti li proteggeranno dal contagio.

Ma così non è: abbiamo tutti negli occhi le immagini da inferno dantesco di fine aprile. Le città incendiate dalle pire collettive, la **cenere di migliaia di cadaveri bruciati** che rende l'aria irrespirabile in tutta l'India, le scene di disperazione di chi muore in ospedale per mancanza di ossigeno, di chi in ospedale non riesce proprio a entrare, di chi non trova più legna per ardere il corpo dei propri cari.

I nostri Skychildren precipitano di nuovo nel **lockdown, quello delle strade indiane**, fatto di **fame vera** (i lavoretti precari degli abitanti degli slum sono i primi a saltare), di **violenza** (nessuno può difendere i bambini da quanto accade tra le "mura" delle baracche e in questo periodo sono aumentati i casi di abusi, trafficking e matrimoni precoci), di **solitudine** (oltre alle scuole governative, anche i nostri centri per molte settimane sono costretti alla chiusura), di **ignoranza** assoluta su quanto sta accadendo (chi arriva negli slum a spiegare l'importanza dell'igiene delle mani, delle mascherine, la necessità dell'isolamento in caso di sintomi...?).

Ancora una volta, accettiamo di rivedere le nostre priorità e, soprattutto, **ripensiamo alla radice l'organizzazione del nostro intervento a Calcutta.**



In questi mesi, infatti, non potevamo rimanere in attesa dell'uscita dal tunnel, ma abbiamo lavorato perché i nostri piccoli potessero resistere al meglio, potessero trovare in quel buio una spinta che andasse oltre la mera sopravvivenza. E' ripartita la **distribuzione di alimenti e generi di prima necessità** (la maggior parte delle famiglie che vivono sui marciapiedi, non essendo registrate all'anagrafe, non hanno accesso nemmeno a quelle poche razioni di cibo previste dal governo), ma, in parallelo, abbiamo rivisto l'istruzione dei centri per creare dei veri e propri **programmi didattici "a domicilio"**.



Abbiamo mandato i nostri insegnanti nelle strade a portare i compiti ai bambini, a confrontarsi (con tutte le dovute precauzioni) con le mamme, a insegnare loro, analfabete, come seguire i più piccoli e dare supporto ai grandi. Abbiamo dotato di **telefoni e sim ricaricabili** i ragazzi che potevano seguire i programmi a distanza, perché in questi mesi i bambini di strada stanno perdendo anni di conquiste scolastiche: solo seguendoli uno a uno, possiamo sperare che non abbandonino a settembre la strada della salvezza. Nella nostra **"classe a quattro ruote"** abbiamo iniziato a far lavorare gli operatori con singoli bambini, trasformando le attività didattiche collettive in sessioni di istruzione e counseling individuali.

Ai video che circolavano nei quartieri musulmani, in cui la carne bovina era esaltata come il vero scudo antivirus (contro quella di maiale, vietata dalla religione), abbiamo risposto con **tutorial sul meccanismo del contagio**, adattati in tutti i dettagli ai precetti religiosi di quelle comunità. Nel rifugio d'emergenza per i bambini abbiamo trasformato un piano dell'edificio in **"spazio libero d'accoglienza"** per dare l'opportunità ai piccoli del quartiere di poter frequentare un luogo sicuro, pur avendo una famiglia presente. Ogni giorno, nella campagna di Anirban, le nostre maestre hanno incontrato uno studente alla volta insieme almeno a uno dei genitori, per rendersi conto direttamente della situazione di ognuno.

Speriamo con tutto il cuore che nella prossima edizione del nostro report non dobbiate più leggere questo capitolo.



# Distribuzione di cibo e kit sanitari durante il lockdown

## Alcuni numeri:

**Durante il primo rigoroso e improvviso lockdown** (marzo-settembre 2020) abbiamo mandato i nostri operatori per le strade, accanto alle file infinite di migranti forzati, a portare nutrimento e supporti di prima necessità.

**Durante la prima ondata abbiamo distribuito 6.886 PASTI, oltre a mascherine e sapone.**

La **seconda terribile** ondata ha travolto l'India come uno Tsunami. La **“variante indiana”** ancora più aggressiva, contagiosa e letale ha messo in ginocchio il paese.

Abbiamo distribuito migliaia di pacchetti di Nutrimix (un integratore alimentare a basso costo) tra i disperati della stazione di Ghutiary, abbiamo portato sacchi di riso e lenticchie nello slum di Chitpur, nei villaggi tra le campagne di Anirban e tra le strade dove vivono i bambini che accedono normalmente ai nostri centri scolastici. Per il governo indiano queste persone non esistono, perché spesso non sono nemmeno registrate all'anagrafe e quasi sempre abitano baraccopoli irregolari (non hanno accesso nemmeno a quelle poche razioni di cibo previste dal governo e il lavoro a giornata, loro unico sostentamento è stato il primo a venire meno). **Nessuno quindi li avrebbe sfamati e salvati.** Il cibo e proteggersi dal Virus sono diventate le nostre priorità indiscusse.

**Nella seconda ondata abbiamo distribuito 13.357 PASTI, oltre a mascherine e sapone.**

Ogni **razione di cibo secco per la famiglia consiste in:**

Riso (7kg) - Olio di mostarda per cucinare (1 L) - Lenticchie (1kg) - Patate (2kg) - Cipolle (2kg) - Soya (1 kg) - Zucchero (1kg) - Nutrimix (integratore alimentare) (1 kg) - Pacchetti di bicotti (3) - Riso soffiato (500 ml) - Sale (1 Kg)

**Ad oggi dall'inizio della pandemia abbiamo distribuito 20.243 PASTI**

L'emergenza non è ancora finita.



## I NOSTRI PROGETTI

Di seguito un breve aggiornamento su come stanno procedendo i nostri progetti; per una descrizione più dettagliata ti invitiamo a visitare il nostro sito [www.skychildren.org](http://www.skychildren.org)

### Progetto Casa rifugio per le bambine abusate

La casa rifugio di Keertika è stata fondata nel 2009 da una donna giudice indiana, che si è sempre occupata dei diritti dei minori, per fornire un ambiente sicuro e protetto a bambine e ragazze estremamente vulnerabili, vittime di abusi fisici, psicologici, sessuali, abbandono, povertà assoluta e a rischio di tratta. Skychildren si prende cura e sostiene al 100% la casa di Keertika dal 2011. La gestione avviene tramite referenti locali scelti con cura negli anni, sempre sotto la supervisione del giudice, ora in pensione, che ha accolto le prime bambine. I resoconti sono costanti e dettagliati. Le comunicazioni sono quasi quotidiane.

Alcune di queste bambine sono sole al mondo, altre hanno una famiglia dalla quale si sono allontanate alla ricerca di un futuro lontano dalla miseria, dalla povertà e dalla violenza domestica. Spesso sono state vendute dai genitori ad altre famiglie come “lavoratrici domestiche” ancora piccolissime (3 o 4 anni), ritrovandosi in realtà a diventare vere e proprie **schiave, vittime di continui abusi sessuali e psicologici**. In altri casi si tratta di figlie di donne che sono state obbligate a matrimoni combinati intorno ai 10 anni e, dopo aver avuto numerosi figli, sono state abbandonate dal marito. Queste giovani madri lasciano i bambini incustoditi quando escono per cercare lavoro e, vivendo nelle baraccopoli o sulla strada, i loro figli subiscono abusi e violenze spesso da parte dei “vicini”. Gli abusi non vengono neppure denunciati in quanto **non avendo un certificato di nascita queste bambine sono “invisibili”**. Senza il certificato che ne attesti la nascita non hanno infatti alcun diritto all’istruzione, all’assistenza medico sanitaria e ogni violenza di cui sono vittime non è punibile legalmente. In pratica “non esistono”.



Il progetto Keertika ha **l'obiettivo di proteggere le bambine più vulnerabili, i loro diritti fondamentali, dare loro un'istruzione**, assisterle in tutte le fasi dello sviluppo ed aiutarle a crescere in modo indipendente, migliorare le loro abilità e capacità per superare le sfide della vita. Il progetto mira a trasformare queste giovani ragazze in "Donne Sicure di sé e Autosufficienti" e impedire loro di rimanere intrappolate nel circolo vizioso della povertà e dover subire un futuro già scritto, cristallizzato di generazione in generazione, in modo che possano garantire una società giusta e libera da violenza e discriminazione a loro stesse e alle prossime generazioni.

Nella casa rifugio le bambine sono **protette 24 ore al giorno, vivono in un ambiente di amore e cura, viene loro assicurata, oltre alla soddisfazione dei bisogni primari (vitto, alloggio, vestiti, etc.), la frequenza regolare della scuola, una formazione professionale, patrocinio legale gratuito, assistenza psicologica continuativa e attività di svago per il loro benessere e la loro crescita fisica e mentale.** Le bambine accedono a **controlli medici periodici e cure** (quando necessarie) e sono accompagnate nella crescita da un costante **supporto psicologico** fornito da terapisti esperte, con l'obiettivo di aiutarle a elaborare e metabolizzare i grandi traumi e le violenze subite, e a ritrovare un nuovo equilibrio.

Per aiutarle nella crescita e a ritrovare un po' di pace e serenità, vengono organizzate anche **attività ricreative e terapeutiche quali: musica, danza, disegno, pittura, yoga e meditazione.** Le bambine frequentano anche corsi professionali tenuti all'interno della casa da personale qualificato di **ricamo, taglio, cucito, artigianato, formazione informatica.**

**Per ogni bambina viene studiato** e redatto un "Individual care plan": **un personale piano di cura educativo, psicologico, scolastico, nutrizionale, sportivo, medico** e di futuro reinserimento nella famiglia e nella società. **La psicoterapia** è un'arma potente in grado di aiutare i minori a riconnettersi con gli adulti e con la propria vita, per questo motivo Skychildren fornisce anche un costante sostegno psicologico sia individuale che di gruppo alle bambine durante tutte le fasi della loro vita nella casa. I piani di cura personalizzati vengono aggiornati mensilmente.

Uno dei nostri primi obiettivi **è dare un certificato di nascita** alle bambine appena entrano nella casa e, successivamente, **il loro empowerment**, ottenuto incoraggiandole a proseguire gli studi superiori, ad acquisire capacità professionali e di sviluppo della personalità (come il processo decisionale, la comunicazione sociale, il parlare in pubblico, la tecnologia, la lingua inglese ecc.) Questo, affinché da grandi possano essere finanziariamente indipendenti, non essere costrette a vivere fornendo manodopera non qualificata e mal retribuita, per ridurre la loro vulnerabilità allo sfruttamento e permettere loro di affrontare la vita senza dover accettare un misero futuro già scritto.



Skychildren organizza **workshop educativi sui diritti dei bambini, sull'educazione sessuale, sull'igiene personale e sull'importanza dello studio**. I workshop sono studiati sulla base dell'età delle bimbe e vengono condotti incontri mensili con la famiglia (per chi ce l'ha) per far capire ai parenti l'importanza dell'istruzione, come gestire le misere entrate mensili, il controllo delle nascite e la necessità di aprire un libretto di risparmio. La psicologa si occupa anche **di far comprendere alle bambine più grandi** il significato di alcuni importanti argomenti quali: i **diritti dell'infanzia, i rischi dei matrimoni precoci, la sessualità e il controllo delle nascite**.

[LINK: Progetto Keertika](#)

## Risultati raggiunti

Dal 2011 ad oggi, **in 10 anni**, nella casa rifugio di Keertika abbiamo accolto, protetto, accudito e **cresciuto con amore 87 bambine/ragazze** (è una casa di accoglienza a lungo termine dove le **bambine si fermano anche 16 anni, fino alla maggiore età**) anime spezzate alle quali era stata negata l'infanzia. Il vederle rifiorire di anno in anno e diventare donne più forti e consapevoli è la nostra gioia più grande!

**Quest'anno** vivono nella casa rifugio 25 bambine e ragazze dai 4 ai 18 anni. **3 ragazze sono state reintegrate in famiglia**. Prima di questo grande passo i nostri referenti verificano con cura che la famiglia sia il luogo più idoneo per loro e che siano stati superati i motivi che hanno portato la figlia a essere protetta nella casa di Keertika. Le 3 ragazze hanno ricevuto sostegno domiciliare dopo essere state ricongiunte alle loro famiglie.

**Quest'anno altre due delle nostre ragazze, Puja e Sienna (nomi di fantasia) hanno avuto accesso all'università!** Per legge non si può restare nella casa rifugio dopo aver compiuto i 18 anni. Skychildren si prende cura delle ragazze **maggioresenni** che escono dalla casa accogliendole in **un college/ostello e sostenendole nella prosecuzione degli studi fino alla laurea**. Le ragazze che non desiderano continuare gli studi vengono accompagnate nel mondo del lavoro grazie a **corsi di formazione e training**. Tutte frequentano corsi di computer e di inglese durante la permanenza nella casa.

A causa della pandemia, le bambine/ragazze hanno frequentato la scuola online e anche la valutazione è stata condotta da remoto. **Tutte le ragazze sono state promosse alle classi successive senza alcun esame finale!**

È stata condotta una **formazione sulla salute e l'igiene di base** per migliorare le conoscenze delle bambine sul lavaggio delle mani e su come **prevenire il COVID-19**. Da marzo 2020, tutte le ragazze e il personale hanno aderito rigorosamente alle linee guida e ai protocolli sanitari.

**Ad oggi nessuna delle bambine è stata contagiata durante la pandemia.**

## Proposito per il nuovo anno

Alla luce della chiusura ancora in atto delle scuole, fornire alle bambine i corretti **strumenti per poter seguire le lezioni on line**, quali i computer. Ma soprattutto intensificare il **supporto psicologico** estremamente necessario durante questi mesi in cui le bambine non sono potute uscire dalla Casa a causa della pandemia.

## Progetto Scuole per i bambini di strada. Cambiamo il loro futuro... mandiamoli a scuola!

A Calcutta centinaia di migliaia di bambini vivono in **condizioni disperate sulla strada**, esposti continuamente a diverse forme di violenza, ad abusi fisici, economici e sessuali. Figli di genitori analfabeti impossibilitati a proteggerli dalla loro stessa miseria e incapaci di comprendere l'importanza dell'istruzione per il loro futuro, sono quasi sempre vittime, oltre che di violenza, del lavoro minorile, di matrimoni precoci, di abuso di sostanze stupefacenti e della prostituzione infantile. L'unica via di salvezza da questo inferno è dimostrato essere la scuola, che i bambini in queste condizioni non conoscono proprio o che frequentano in maniera irregolare e senza successo. Frequentare la scuola significa allontanarsi per diverse ore al giorno dall'obbligo di svolgere i lavoretti spesso assegnati dagli stessi genitori (accudire i fratelli più piccoli, assistere i famigliari nelle bancarelle al mercato, raccogliere l'immondizia, etc.), seguire un percorso che accresce l'autostima di questi bambini quasi sempre denigrati, mettersi al riparo dalle violenze, ma, soprattutto, costruirsi un futuro attraverso un'istruzione che li porterà a trovare un lavoro più dignitoso di quello (quando esiste) dei propri genitori.

Per chi non ha alcun tipo di sostegno familiare, però, la **frequenza autonoma della scuola pubblica diventa impossibile** o, come minimo, di nessun aiuto, perché al bambino di strada mancano completamente, oltre che le risorse materiali per accedere alle classi (documenti e soldi per l'iscrizione, per l'acquisto della divisa scolastica e dei libri, etc.), soprattutto il supporto di qualcuno che creda nell'importanza di questo impegno, lo aiuti a svolgere i compiti, lo motivi a sostenere gli esami, lo supporti nel colmare le lacune pre-esistenti. Si consideri, per di più, che nella scuola pubblica indiana il rapporto insegnante-studenti è di solito di 1 a 70 o 100 bambini, che, quindi, se non possono contare su un aiuto esterno, ben difficilmente possono apprendere anche solo le nozioni di base.

Skychildren offre supporto a questi bambini con dei centri scolastici che sono delle vere e proprie "scuole ponte", che preparano all'ingresso nelle scuole pubbliche bambini che a 11, 12 anni non sanno né leggere né scrivere. In parallelo, una volta concluso questo lavoro preparatorio e iscritti i bambini a scuola, nei nostri centri i ragazzi trovano un aiuto costante e quotidiano, da parte di insegnanti qualificati, per svolgere i compiti, prepararsi agli esami e affrontare le difficoltà di ogni giorno. Oltre alla pura istruzione, a questi bambini offriamo tutte le risorse necessarie perché acquisiscano **consapevolezza dei propri diritti**, sicurezza in se stessi e la fiducia negli insegnanti, nella psicologa e negli educatori necessaria per poter confidare loro abusi o violenze ed essere poi aiutati. Tutto il nostro staff, infatti, è specificamente formato per gestire questo tipo di situazioni e mettersi in contatto, all'occorrenza, con altri psicologi, assistenti sociali, polizia, ospedali, case rifugio, a seconda delle necessità.

Oltre alle lezioni quotidiane e all'assistenza nei compiti, ai bambini che frequentano le nostre scuole viene dato anche un pasto nutriente al giorno, sostegno psicologico, nozioni ed esercitazioni inerenti l'igiene personale e i diritti dell'infanzia e un check up sanitario a cadenza regolare per monitorare lo stato di salute fisico e mentale.

[LINK: Progetto scuole per i bambini di strada](#)

### Risultati raggiunti

Attualmente **Skychildren offre sostegno a 482 bambini di strada**, che sono coinvolti in 6 centri scolastici attivi in diverse zone della città.

A causa della pandemia di Covid-19, del lockdown e delle Direttive del Governo, le scuole governative sono rimaste chiuse. I nostri centri sono rimasti chiusi nel mese di maggio 2020 ma gli insegnanti hanno tenuto le lezioni online e distribuito fogli di lavoro ai bambini.

I centri hanno riaperto a giugno 2020 e hanno continuato ad essere operativi fino al 5 novembre 2020, mantenendo le linee guida Covid-19 (indossare la mascherina, utilizzare disinfettante e mantenere il distanziamento), organizzando le attività con piccoli gruppi di bambini (da 9 a 10 bambini) e predisponendo diverse fasce orarie per diversi gruppi di bambini.

A seguito di un nuovo peggioramento dei contagi i nostri centri sono stati nuovamente chiusi dal 6 novembre 2020 fino al 12 marzo 2021. Le lezioni si sono svolte online e sono stati distribuiti fogli di lavoro ai bambini. Dal 15 marzo 2021 le lezioni sono riprese sempre seguendo tutte le precauzioni necessarie.

Quando possibile il nostro staff ha effettuato **visite domiciliari alle famiglie** per assicurarsi che i bambini frequentassero le lezioni online e svolgessero regolarmente le loro schede di lavoro. Nei periodi di lockdown da aprile 2020 a giugno 2020, e ancora da dicembre 2020 a marzo 2021 i nostri operatori sociali si sono sempre tenuti in contatto con i genitori e i bambini attraverso i telefoni cellulari per garantire la frequenza regolare alle lezioni.

Sono stati effettuati **442 incontri con le famiglie** per informare i genitori sull'importanza di continuare a far studiare i bambini anche durante la pandemia.

I genitori capiscono l'importanza dell'istruzione per il futuro dei propri figli. Nonostante i periodi di chiusura siamo riusciti a far iscrivere alcuni bambini a scuola. Ciò è la prova dell'impatto positivo delle visite domiciliari condotte dai nostri assistenti sociali.

I membri del Community Support Group (costituito lo scorso anno e composto da alcuni abitanti del quartiere che vengono formati dai nostri operatori e che affiancano i nostri insegnanti) hanno creato consapevolezza tra i genitori riguardo alle misure di prevenzione contro il Covid-19: come mantenere una corretta igiene e come seguire tutte le linee guida del governo. A causa della pandemia, la scuola online è stato l'unico modo per educare i bambini e garantire una continuità nell'istruzione. Il Community Support Group ha tenuto incontri con i genitori per aiutarli a comprendere l'importanza della scuola a distanza.

Sono state condotte **380 sessioni di consulenza per i padri** per creare consapevolezza sull'importanza dell'istruzione e del prendersi cura dei propri figli durante la pandemia. Queste sessioni si sono tenute sia online che in presenza. **251 padri hanno partecipato agli incontri con gli insegnanti** tenuti nelle scuole per discutere i progressi dei loro figli e sono stati coinvolti nell'educazione dei loro figli.



## Proposito per il nuovo anno

Intensificare l'intervento dei nostri operatori locali in questi mesi in cui le scuole sono chiuse, affinché verifichino e, in caso mancassero, forniscano gli strumenti per **seguire le lezioni online**. Incentivare i compiti a casa attraverso la distribuzione di schede di lavoro consegnate ai bambini e corrette poi dagli insegnanti, per **disincentivare l'abbandono scolastico** e per poter così monitorare costantemente i bambini mantenendo un legame con la scuola.

## Progetto Una classe a quattro ruote.

Il progetto Classe a quattro ruote è stato sviluppato per fornire supporto didattico ai bambini di età compresa tra 6 e 14 anni provenienti dallo slum di Chitpur e dall'area circostante. È stato realizzato un autobus sul quale viene fornito supporto didattico ai bambini che non possono andare a scuola. I responsabili del progetto identificano i bambini che non hanno accesso all'istruzione e li iscrivono al progetto. Gli operatori si occupano anche di **generare consapevolezza** tra i bambini, i genitori (soprattutto i padri) e tutta la comunità **sull'importanza dell'istruzione e della protezione dei minori**.

Attraverso questa **"scuola mobile"** sarà possibile garantire l'istruzione a **60 bambini** tra i 6 e 14 anni che vivono nello slum di Chitpur; **saranno 240 le famiglie che beneficeranno direttamente** di questa conquista. La "scuola mobile" sarà attiva 5 giorni a settimana dalle 10 alle 18, per 210 giorni all'anno e ospiterà i bambini in diversi turni, stazionando durante il giorno in due differenti posizioni del quartiere, per facilitare l'accesso a tutti. **Il bus, acquistato appositamente e modificato al suo interno per accogliere 30 bambini in contemporanea** oltre a due insegnanti, è stato allestito con tutto l'occorrente tipico di un'aula scolastica.

Nell'ambito del programma viene data particolare attenzione ai bambini con lacune nell'apprendimento. I bambini sono supportati attraverso metodologie Froebell, classi di narrazione, e l'uso di materiali didattici e coinvolti in giochi di apprendimento partecipativo. Gli insegnanti conducono visite di follow-up con i genitori per garantire che i loro figli frequentino regolarmente la scuola e siano motivati a studiare anche a casa.

Si organizzano anche incontri di sensibilizzazione coi genitori e tutta la comunità. Ai padri vengono forniti incontri di consulenza sull'importanza dell'istruzione e della protezione dei minori e su come risparmiare denaro per l'istruzione dei figli, invece di spendere tutti i soldi per gli alcolici.

[LINK progetto Classe a Quattro Ruote](#)





## Inaugurazione

Il 9 dicembre 2020 è stato inaugurato il nuovo autobus alla presenza di autorità locali, assessore, polizia, altri stakeholder chiave, bambini e insegnanti. L'Assessore e altre parti interessate hanno riconosciuto il contributo di Skychildren Onlus nel campo dell'istruzione e della salute attraverso il progetto per la comunità dello slum di Chitpur. Un programma di danza e musica è stato eseguito dai bambini. Ai bambini è stato distribuito materiale didattico, tra cui zaini, cancelleria e uniformi.

## Funzionamento del progetto

A causa della pandemia di Covid-19 e come da Direttive del Governo, le scuole sono rimaste chiuse nel periodo di rendicontazione. Il Progetto ha iniziato le sue sessioni di coaching a luglio 2020 fino a novembre 2020, mantenendo le linee guida Covid-19, come indossare mascherine per il viso, utilizzare disinfettante e mantenere il distanziamento sociale. Aderendo alle linee guida Covid-19, le attività del centro sono state organizzate con piccoli gruppi di 8 bambini. Sono state fissate fasce orarie per gruppi separati di bambini seguendo le dovute precauzioni. In base alla situazione Covid-19 e alle direttive del governo, il centro è rimasto chiuso dal 6 novembre 2020 al 12 marzo 2021. Le lezioni si sono svolte online e sono stati distribuiti fogli di lavoro ai bambini. Le lezioni sono riprese dal 15 marzo 2021 in poi seguendo i protocolli di sicurezza.

## Proposito per il nuovo anno

Riuscire a garantire a **tutti i 60 bambini coinvolti** nel progetto la frequenza giornaliera delle lezioni nella classe a quattro ruote, affinché possano avere un accesso regolare e continuativo all'istruzione.

## Progetto Bambini invisibili delle stazioni

Ormai da cinque anni Skychildren si occupa della protezione dei bambini che transitano dalla stazione di Ghutiary Shariff, a circa un'ora e mezza dal centro di Calcutta, dove abbiamo riproposto il modello dello shelter già utilizzato con successo nella stazione di Asansol (da tempo preso in carico direttamente dal Governo indiano).

La **stazione di Ghutiary è uno degli hub più critici del West Bengala**: la maggior parte dei bambini vittime di violenza, prostituzione e di trafficking nella stazione di Sealdah, la più grande di Calcutta -dove transitano più di 2 milioni di persone giorno-, arrivano, infatti, dalla tratta ferroviaria sulla quale si trova la stazione di Ghutiary Shariff. Oltre al rischio di essere **intercettati da trafficanti e abusatori**, esiste la certezza del **lavoro minorile**, che coinvolge moltissimi bambini della zona, impegnati a elemosinare o a fare piccoli lavoretti legati al traffico di pellegrini (la zona ospita un santuario sacro a diversi culti, che richiama migliaia di devoti musulmani e induisti). Lontani dal controllo genitoriale (per altro estremamente debole, visto che si tratta quasi sempre di famiglie analfabete), i bambini molto spesso si avvicinano alle **droghe più economiche** e ne diventano dipendenti. Il nostro obiettivo è quello di fermare i bambini per tempo e prestare loro soccorso e protezione attraverso **una “rete di sicurezza” e due spazi sicuri che abbiamo creato lungo i binari e nelle immediate vicinanze della piattaforma ferroviaria**.

Negli ultimi mesi, i vari blocchi a livello nazionale imposti a causa della pandemia da **Covid19** hanno provocato un **completo stato di devastazione tra le famiglie** della comunità di Ghutiary Shariff. L'unica forma di sussistenza per queste persone sono i lavoretti alla giornata che riescono a procurarsi spostandosi a Calcutta con il treno: la chiusura del traffico ferroviario ha messo **migliaia di famiglie sul lastrico**, perché impossibilitate a lavorare e a procurarsi cibo e medicine in città. Il secondo lockdown ha significato per tutti loro soffrire quotidianamente la fame, dopo che il ciclone del maggio 2020 aveva distrutto le loro abitazioni. Poiché la popolazione di quest'area è in prevalenza migratoria, poi, i suoi membri **non hanno nemmeno** i documenti di riconoscimento necessari per accedere ai **sussidi alimentari** del governo.



Altra problematica estremamente critica è la **completa ignoranza in merito alla pandemia**: in questa comunità per la maggioranza analfabeta, le informazioni sul virus, sulle precauzioni minime da seguire per evitare i contagi, sulla necessità di isolamento in caso di malattia, etc. sono del tutto sconosciute.

Effetto diretto di questa crisi, l'esposizione dei bambini che vivono nella comunità a un **rischio ancora più dilagante di essere vittime di traffico di minori e abusi**. Non solo, i pellegrini che giungevano a Ghutiary Shariff in questo periodo di pandemia (il governo Modi ha continuato a permettere, almeno fino a maggio di quest'anno, raduni anche di centinaia di migliaia di persone se per fini elettorali o religiosi), oltre ad approfittarsi dei bambini "vagabondi" incustoditi, hanno portato loro migliaia di contagi.

Davanti a tutto ciò, abbiamo operato su tre fronti principali: garantire la sopravvivenza alle famiglie più indigenti tramite **distribuzione di cibo e generi di prima necessità**, come dispositivi di protezione contro il virus, promuovere una forte **campagna educativa sul virus** (informazioni su meccanismi di contagio, buone pratiche igieniche, etc.) e sopperire alla totale assenza di occasioni di **istruzione** (scuole chiuse, mancanza di device per qualsiasi tipo di "didattica a distanza").

[LINK: Progetto bambini invisibili delle stazioni](#)



## Risultati raggiunti

150 famiglie (le più svantaggiate) sono state intercettate e assistite dai nostri operatori anche tramite la **distribuzione quotidiana di pasti e kit igienici**. Sono state organizzate sessioni educative sui protocolli di sicurezza per la pandemia, coinvolgendo i genitori e, in maniera attiva, i ragazzi. Proprio i bambini si sono adoperati per aiutare a realizzare poster informativi e ad appenderli nei punti di maggior visibilità.

Abbiamo installato un **chiosco informativo** fisso nel quartiere per orientare gli abitanti su tutto ciò che concerne il Coronavirus: procedure da seguire (corretto uso delle mascherine, lavaggio delle mani, distanziamento, validità dei vaccini, riconoscimento dei sintomi, etc.), comportamenti sociali corretti e informazioni sui servizi pubblici di emergenza. Vengono anche distribuite le mascherine e la gente viene incoraggiata ad utilizzarle.

Sono state organizzate **numerose sessioni educative** in presenza (in luoghi all'aperto, rispettando il distanziamento) coinvolgendo i genitori dei bambini legati al centro (in totale circa 300 persone), per far comprendere in maniera più diretta le avvertenze relative alla pandemia.

Un'altra iniziativa attivata in risposta a questa lacuna informativa è stato l'adattamento di un **risciò a veicolo per la campagna informativa**: gira il quartiere annunciando dall'altoparlante le raccomandazioni contro il virus, spiegando le corrette procedure da seguire, ricordando il numero pubblico per le informazioni sul Coronavirus e il numero della Childline, la linea di emergenza per i bambini vittime di violenza e abusi, aumentati in questo periodo ai massimi livelli. Negli ultimi 6 mesi, infatti, sono stati ben **200 i bambini intercettati** intorno alla stazione e lungo i binari in stato di necessità e presi incarico nel progetto.



Tra questi, **78 bambini (41 bambine e 37 maschietti)** sono stati accompagnati nel percorso verso l'istruzione e finalmente **iscritti alla scuola pubblica**. Ognuno di loro è seguito con attenzione attraverso visite dei nostri operatori alle famiglie e colloqui, sempre da parte loro, con le autorità scolastiche, al fine di garantire la continuità di frequenza ed evitare gli abbandoni scolastici.

38 bambini, di cui **30 femmine e 8 maschi**, sono stati individuati come bisognosi, seguiti pazientemente e convinti a frequentare il nostro centro scolastico per recuperare le sostanziali lacune nella preparazione in modo da poterli iscrivere più avanti alla scuola governativa.

**115** ragazzini continuano a **praticare regolarmente il calcio** in piccoli gruppi e **42** tra femmine e maschi praticano **il karate per l'autodifesa**. Il coinvolgimento strutturato dei bambini in questi sport (vengono impartite lezioni da allenatori professionisti, organizzati tornei e promossa l'attività tra chi, appena intercettato sui binari, magari è ancora restio a frequentare il centro scolastico) si è rivelato una leva vincente per instradare i piccoli verso la frequentazione del nostro centro, creare spirito di squadra tra i membri del gruppo (che poi si auto-sostengono anche nelle difficoltà quotidiane), promuovere l'autostima e creare ulteriori occasioni per la diffusione delle raccomandazioni contro la pandemia.

**4 bambini che si erano persi** sono stati riuniti alle loro famiglie di origine, che sono poi state coinvolte in un counseling specifico per consigli e raccomandazioni sulle corrette modalità di protezione dei figli, in modo da evitare il ripetersi di situazioni analoghe.

Per cercare di arginare il più possibile l'alto rischio di abbandoni scolastici durante i lockdown, quando le scuole erano chiuse, i nostri operatori si sono impegnati in una **assistenza continua alla famiglie**, visitando ogni giorno direttamente i ragazzini presso le loro abitazioni, mantenendo un contatto telefonico continuo con ognuno di loro, organizzando **programmi didattici "a distanza"**, portando ai bambini i materiali per eseguire i compiti e correggendoglieli, in modo che rimanessero sempre allenati nella lettura, scrittura e matematica. Sono anche state organizzate delle lezioni in presenza in luoghi all'aperto molto ampi, che permettevano di rispettare il distanziamento.

**10 bambini** sono stati assistiti nel processo di ottenimento del documento equivalente al certificato di nascita e 10 famiglie sono state supportate nella richiesta di attivazione di programmi di aiuto governativi (economici e di supporto parentale).

Sono stati coltivati sempre i buoni rapporti con le varie istituzioni della zona, in primis la **polizia locale**, che è stata nuovamente sensibilizzata sulla problematica dei matrimoni precoci e su come intercettarli e intervenire efficacemente e coinvolta attivamente nella distribuzione dei materiali informativi contro la malnutrizione infantile.

**65 bambini sono stati formati** per fare da "sentinelle" nel gruppo di pari e grazie a questa sensibilizzazione, sono stati sventati, proprio da loro, **2 matrimoni precoci**. I ragazzi del gruppo sono stati anche attivamente impegnati nella distribuzione del materiale informativo sul Coronavirus e si sono dati da fare per esporre il numero più alto possibile di poster nella zona

**48 bambini** frequentano regolarmente le **attività artistiche e manuali** proposte dagli operatori: 40 femmine e 8 maschi.



## Proposito per il nuovo anno

Nonostante gli ottimi risultati del progetto in termini numerici e di coinvolgimento di tutta la comunità locale, i bambini a rischio che vagano tra treni e binari su questa tratta ferroviaria sono ancora tantissimi: il nostro obiettivo resta quello di **allargare sempre più il numero di piccoli in difficoltà** che possono essere aiutati, accolti nel nostro centro e iscritti alle scuole pubbliche. Soltanto in questo modo è possibile difenderli dalla piaga del lavoro minorile e dei matrimoni precoci e far sì che non abbandonino gli studi.

**Coinvolgere sempre più bambini nelle attività sportive** per tenerli così lontani dai pericoli e poterli riavvicinare a scuola una volta che saranno aperte.

## Progetto Anirban Scuole nei villaggi rurali

Questo progetto è incentrato sulla **scolarizzazione di 302 bambini che vivono in una comunità rurale** del West Bengala, una delle zone più povere dell'India. Le persone che abitano in queste aree sono per lo più contadini e braccianti analfabeti che vivono alla giornata e, quindi, non sono in grado di garantire la scuola ai loro bambini, specialmente quando vivono in condizioni di estrema povertà. Oltre a questo, la qualità dell'istruzione nelle scuole pubbliche è davvero scarsa. L'economista Amartya Sen (Premio Nobel nel 1998) ha rilevato che nel 75% delle scuole l'assenteismo degli insegnanti è un problema molto grave e anche quando si trovano a scuola, il 50% del tempo gli insegnanti non lo passano in classe. Si parla del rapporto di 1 insegnante ogni 70 bambini e da una recente indagine condotta su 700.000 bambini, presi a campione nelle diverse regioni indiane, è risultato che il 60% dei bambini dai 7 ai 14 anni non è in grado di leggere una semplice storia di seconda elementare.

Proprio per queste ragioni in questi anni ci siamo impegnate a fornire un'istruzione di base a sostegno, e spesso a compensazione, di quella formale. Gli studenti di Anirban, oltre ad andare a scuola, sono protetti dal lavoro minorile, accompagnati in un percorso formativo e coinvolti in attività ricreative che li aiutano a sviluppare le loro capacità e a conoscere i propri diritti e potenzialità.

Nel 2019 abbiamo attivato una **"scuola speciale", la Rising Star School**, negli stessi spazi del centro scolastico di Anirban, facendola funzionare negli orari in cui gli altri bambini sono alla scuola pubblica e consentendo la frequenza ai piccoli con difficoltà di apprendimento. Questo progetto affronta gli ostacoli attualmente esistenti che impediscono ai bambini con difficoltà di apprendimento di accedere all'istruzione elementare e secondaria di qualità, al fine di aiutarli negli studi e si propone di mobilitare e responsabilizzare le comunità per migliorare la situazione delle scuole.

Si tratta della prima iniziativa di questo genere sul territorio, che **coinvolge ad oggi 302 bambini** con difficoltà di apprendimento, ai quali viene fornito un supporto educativo specializzato, un pasto nutriente e assistenza sanitaria di emergenza. Come sempre, una componente essenziale del progetto è la sensibilizzazione dei genitori e dell'intera comunità rispetto ai bisogni educativi dei loro figli, proprio per questo motivo gli incontri tra genitori ed insegnanti sono settimanali.



L'obiettivo è quello di diagnosticare l'esatta problematica, distinguendo situazioni patologiche da "semplici" difficoltà comportamentali, indirizzare, nel caso, la famiglia a strutture sanitarie adeguate e gestire gli altri casi con psicologi e insegnanti specializzati affinché il bambino arrivi almeno a colmare il gap cognitivo di base per poter seguire un vero percorso educativo. La scuola Rising Star, infatti, è accreditata dal Ministero dell'Istruzione come Istituto autonomo, in grado di rilasciare diplomi equivalenti a quelli della scuola pubblica.

Nonostante le difficoltà e i ritardi dovuti alla pandemia, nel mese di marzo **siamo riuscite a inaugurare un nuovo edificio, adiacente a quello già esistente, che ospita altre 3 classi e servizi igienici** e permette a un numero ancora maggiore di bambini di accedere all'istruzione. Dallo scorso anno ci occupiamo di **9 bambini privi di autonomia motoria a causa di gravi disabilità fisiche e/o cognitive**. Oltre ad aver fornito ausili personalizzati per disabili (sedie a rotelle e deambulatori), abbiamo introdotto, una volta alla settimana, un **logopedista** qualificato che li aiuta a migliorare i disturbi legati al linguaggio e alle difficoltà di apprendimento e un **fisioterapista**, che aiuta i bambini e insegna alle madri come far svolgere la ginnastica necessaria a trattare le disfunzioni motorie dei propri figli.

Questi trattamenti, oltre a offrire un progresso fisico concreto, sono di grande aiuto anche a livello psicologico, perché permettono ai nostri bambini e alle loro famiglie di credere nella possibilità di un miglioramento, che, giorno per giorno, sta avvenendo.

## Risultati raggiunti

Siamo riuscite ad inaugurare, nonostante la pandemia e il lungo periodo di lockdown, un **nuovo edificio che ospita tre classi e i servizi igienici**.

Diamo sostegno attivo e costante a nove bambini disabili, attraverso l'attivazione di un percorso riabilitativo con un fisioterapista e un logopedista, che stanno dando ottimi risultati.

## Proposito per il nuovo anno

Compatibilmente con la pandemia in corso, **garantire a tutti i 302 bambini di frequentare** con successo la nostra scuola, pur abitando in una delle zone più povere della campagna circostante Calcutta e avendo come prospettiva media, statisticamente, la continuazione dell'analfabetismo dei genitori. Sono la prima generazione istruita di questa comunità!

## Progetto Cliniche Itineranti

Essendo la zona rurale distante parecchie ore di auto dagli ospedali, abbiamo introdotto il **progetto delle Cliniche Itineranti in quattro villaggi**. Le cliniche si concretizzano in una **lunga e intensa giornata ogni mese**, durante la quale vengono allestiti degli **ambulatori temporanei** e un **dispensario**: gli abitanti dei villaggi possono così accedere a cure mediche di base di estrema importanza quali visite mediche, profilassi vaccinale, terapie farmacologiche, somministrazione di vitamine, pasti nutrienti per neonati e future mamme. Il progetto sostenuto da Skychildren include una componente molto forte di **"counseling"** da parte di qualificati operatori sociali, che cercano di promuovere la conoscenza riguardo alle malattie, di fare prevenzione, di aiutare queste persone ad accedere ai servizi sanitari governativi (abbiamo costituito una rete con gli ospedali statali, dove vengono inviati i pazienti più gravi o cronici) e, in generale, di favorire **un miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie**. Un'attività fondamentale è il **"controllo"** che gli operatori fanno, famiglia per famiglia, successivamente alla giornata della clinica, per verificare che le medicine consegnate non vengano rivendute, dimenticate o assunte in maniera non corretta.

Da ormai 3 anni abbiamo portato queste giornate di cura e trattamento a **Chitpur**, conosciuta come la **"baraccopoli del vetro"**, uno slum non registrato con circa 5.000 abitanti. Qui le persone abitano in 8, anche 10 ammassate in un'unica stanza in baracche senza fognature e in condizioni igieniche precarie. La vita in questo slum è un vero inferno soprattutto per i più piccoli, che affiancano gli adulti nello sminuzzamento delle bottiglie di vetro, eseguito a mani nude perché i pezzi siano sufficientemente piccoli per avere più valore sul mercato di sbocco (aziende di fusione del vetro). Grazie a questa iniziativa, per una mattina ogni settimana vengono allestiti in mezzo a queste baracche un ambulatorio temporaneo e un dispensario: gli abitanti dello slum possono così accedere a cure mediche di base di vitale importanza.



## Risultati raggiunti

A luglio 2020 siamo riuscite ad ampliare il progetto delle **Cliniche anche in una nuova baraccopoli** della città: **SickLine** (Ward No. 80). E' un insediamento urbano altamente popolato situato vicino alle banchine del porto di Calcutta.

Qui uomini lavorano al porto come salariati alla giornata o in officine dove le casse di legno gettate fuori dai container portuali vengono smantellate e poi vendute. Le donne lavorano come domestiche o in bancarelle che vendono tè o verdura. Tutte le famiglie sono state considerate BPL (al di sotto della soglia di povertà).

Gli abitanti delle baraccopoli hanno spesso problemi medici causati dal particolare ambiente povero e poco igienico in cui vivono, dove le abitazioni sono costruite una sopra l'altra, le fogne sono a cielo aperto, dove gli abitanti spesso trascurano dei disturbi che poi peggiorano e sfociano in malattie più gravi, soprattutto nel caso delle donne che spesso si sentono a disagio nel rivolgersi al medico.

Di seguito i numeri delle persone raggiunte dalle nostre cliniche:

	Chitpur	Sickline	Anirban	Totale
<b>Numero totale di pazienti</b>	1.257	1.565	2.924	5.746
<b>Numero di adulti</b>	855	1079	2213	4.147
<b>Numero di adulti di sesso femminile</b>	658	842	1.494	2.994
<b>Numero di adulti di sesso maschile</b>	197	237	719	1.153
<b>Numero di bambini</b>	402	486	247 (0-6 anni) 464 (6-18 anni)	1.599
<b>Numero di giornate dedicate alla clinica</b>	28	30	56	114

**Le malattie più diffuse** e che colpiscono la popolazione sia in città che in campagna sono: tra i **bambini** più piccoli, **malnutrizione, diarrea, vermi intestinali**, crisi allergiche, **malattie della pelle**, dolori al corpo, **tosse e febbre**, mal di testa, ferite, mancanza di appetito, mentre per gli **adulti tosse e febbre, infiammazioni, spossatezza, perdita di peso e gastrite**.

A causa del Covid-19 e delle regole imposte per evitare il propagarsi del virus, la durata di ciascuna clinica è stata ridotta a 3 ore e il numero di pazienti visitati fissato a massimo 70 persone al giorno. In alcune giornate le cliniche non si sono potute tenere a causa del lockdown imposto a tutta la regione. Durante le cliniche i nostri operatori hanno tenuto dei **workshop formativi su tematiche igieniche e sanitarie** quali **Covid-19**: prevenzione, riconoscimento dei sintomi, quarantena ed isolamento negli esigui spazi domestici, ospedali di riferimento; **gravidanza**, l'importanza dell'alimentazione durante la gravidanza, della vaccinazione contro il tetano e dei controlli mensili. Si è poi parlato di malattie legate all'uso di acqua contaminata, **dengue, malaria, tubercolosi**, tumore al seno, **vaccinazione dei bambini**, tumore alla prostata; e **l'importanza di lavare le mani** sempre e in particolare sanificandole prima di entrare ed uscire da casa e prima di ogni pasto.

## Proposito per il nuovo anno

Avviare le cliniche itineranti in **due nuovi villaggi rurali** fuori Calcutta, per poter permettere alla popolazione di accedere alle cure mediche di base che altrimenti si vedrebbero negate.



## PERCHE' IN INDIA

- Seconda nazione più popolosa al mondo (1.390456911 abitanti, quelli censiti), 260 milioni di persone sopravvivono con mezzo euro al giorno, al di sotto della soglia di povertà, tasso di **analfabetismo del 40%**.

- 30 milioni di bambini **sotto i 14 anni lavorano** illegalmente.

- 44 milioni di bambini coinvolti nel lavoro minorile, almeno **10 milioni di bambini schiavi**.

L'India ha il record mondiale dell'occupazione minorile. I bambini garantiscono il 23% del PIL del Paese.

- 33 milioni di bambini non hanno **mai frequentato la scuola**.

- **16 milioni di nascite senza certificato** ogni anno (figli dei poveri e degli esclusi, degli "intoccabili"). Senza certificato di nascita sono bambini "invisibili" ogni violenza su di loro perpetrata non è perseguibile legalmente, non ricevono cure mediche né istruzione.

- 74% dei bambini subisce **abusi fisici** ogni giorno.

- **31 milioni di bambine vendute** e forzate al matrimonio precoce e combinato (spose bambine). Più la bambina è piccola e "uneducated" più è bassa la dote.



- 25 mila **stupri** all'anno (solo quelli dichiarati).

- 85 milioni di bambini **senza cure mediche**.

- 600 mila feti **femmine abortiti** ogni anno (aborto selettivo, femminicidio-nascere femmina in India è una disgrazia). 239.000 mila bambine al di sotto dei 5 anni fatte morire ogni anno.

- 61 milioni di **bambini malnutriti** (di cui 2 milioni muoiono ogni anno).

## Progetto Amader Bari Rifugio d'emergenza per bambine

E' dimostrato che l'India è una delle principali sorgenti di tratta di essere umani, coinvolge 13 milioni di bambini ogni anno nel mondo. A Calcutta si conta uno sconcertante numero di **bambini** -circa **250.000- costretti a vivere per strada**, bambini il cui unico, e a volte raro, riparo è un telo di plastica o una minuscola capanna. La pandemia per COVID 19 ha scatenato una tempesta perfetta nella vita dei bambini più emarginati poiché questo singolo disastro ha prodotto un effetto a cascata creando e amplificando una **catena di rischi come il lavoro minorile, gli abusi sui minori, il matrimonio infantile, il rapimento, il traffico di bambini e altri**.

**Il lock down ha visto un enorme aumento del numero di casi di abusi sui minori**, così come la necessità di un rifugio è enormemente cresciuta durante la pandemia perché la maggior parte delle famiglie ha finito per perdere il lavoro e non è riuscita a provvedere e prendersi cura dei propri figli. **I bambini si sono trovati indifesi a combattere la fame, gli abusi e il corona virus allo stesso tempo**.

**Da Calcutta transitano milioni di bambini trafficati, vengono catturati, rapiti, sequestrati, trasportati, venduti e immessi forzatamente nel mondo della prostituzione minorile, del lavoro forzato, della schiavitù, dei matrimoni precoci o dell'espianto di organi**. Le adolescenti vengono rinchiusi e sfruttate come "fatrici" per rivendere i bambini al mercato nero. Il nostro referente locale per questo progetto, che collabora con noi da più di 10 anni, gestisce la "**Childline**", una sorta di telefono azzurro d'emergenza, attivo 7 giorni su 7, 24 ore su 24, che consente di individuare e rintracciare bambini soli e scomparsi, soprattutto tra le stazioni, i bordelli, i treni e le strade. **I bambini che vengono salvati dai nostri operatori hanno bisogno di un immediato rifugio d'emergenza**.

Skychildren nel 2018 ha **ristrutturato completamente un edificio di tre piani finalizzato ad accogliere le bambine** trovate sulle strade o nelle stazioni in situazioni di estremo pericolo, e salvate nell'immediato da violenze, traffico di minori, prostituzione minorile, proprio attraverso la Childline. Il primo obiettivo è quello di proteggere la bambina abbandonata, di **proteggerla, fornirle le primissime cure mediche, igieniche, di nutrirla e vestirla**. A questo punto, gli assistenti cercano di farla esprimere, per darle supporto psicologico e avviarla verso un percorso di recupero fisico ed emotivo in vista dell'obiettivo di ricongiungimento familiare, quando possibile. Attraverso una serie di attività, si mira a **rafforzare le capacità della bambina**, attraverso **l'istruzione e la formazione sulle competenze trasversali** utili alla vita quotidiana (life skill), **attività ricreative e creative, lezioni di arte, musica, karatè**. Vengono assicurati alle bambine momenti ricreativi e di socializzazione per combattere lo stress psicologico a cui sono esposte e fornire loro sensibilizzazione e consapevolezza riguardo i diritti e la tutela dei bambini.

**Già in fase di soccorso si cerca di reinserire la bambina nella famiglia di provenienza, nei tempi più brevi possibili seguendo protocolli prestabiliti dalla legge indiana** (per la quale il fine primario nella gestione di queste emergenze è il ricongiungimento familiare). Una volta assistite le bambine nelle loro prime necessità, è necessario risalire alle famiglie di origine per reinserirvi le piccole sotto la guida e il controllo dei nostri operatori sociali. Questo passaggio può durare qualche giorno o diverse settimane, a seconda dello stato in cui vengono ritrovate le bambine e delle condizioni della famiglia.



Gli operatori, successivamente al reinserimento, cercano di aiutare la bambina vulnerabile e i suoi genitori ad accedere ai programmi governativi di supporto delle fasce più deboli della popolazione per rafforzare le capacità della famiglia di curarsi di lei e tornano con regolarità per accertarsi che la bambina non sia nuovamente esposta ai pericoli o ai traumi per i quali era scappata.

Quando si tratta di bambine abbandonate, senza genitori o parenti che se ne possano occupare o non vi siano le condizioni di sicurezza necessarie al reinserimento familiare, o non si riuscisse a risalire alla famiglia, **la bambina, dopo essere stata soccorsa nel rifugio di prima emergenza, viene inserita in una delle case di accoglienza a lungo termine** delle NGO, tipo la casa rifugio (casa famiglia) di Keertika sostenuta da Skychildren. L'obiettivo è di collocarle in strutture permanenti secondo quanto definito dal CWC, organo di protezione dell'infanzia legato al Tribunale dei minori con il quale collaboriamo tramite i nostri operatori. In alcuni casi, dopo essere stata inserita in una casa di accoglienza a lungo termine, si apre per la bambina la **possibilità di affido o di adozione**. Per legge, maschi e femmine devono risiedere in strutture separate: Skychildren ha ristrutturato nel 2020 anche un rifugio temporaneo per bambini e ne sostiene i costi di gestione e di ricongiungimento familiare (Hamara Ghar).

[LINK: Progetto Amader Bari](#)

Il percorso di salvezza che garantiamo loro, include numerose sessioni di sensibilizzazione sui diritti dei bambini, sulla protezione dell'infanzia, su come riconoscere la differenza tra una carezza sicura e non, sugli effetti negativi del matrimonio precoce, sulla difesa personale, il covid 19 e altri argomenti di vitale importanza.

## PERCHE' A CALCUTTA

- **14.000** milioni di abitanti, il 27,5 % vive **al di sotto della soglia di povertà**, con meno di 0,40 \$ al giorno.
- **4.000.000** di persone **vivono sulla strada**, senza un rifugio, **314.700 sono bambini**.
- **5.000** slum dove vivono circa 3,3 milioni di persone **senza acqua potabile né fognature**; si muore di dissenteria, febbri virali, malaria, ma anche di fame.
- **50.000** bambini coinvolti nel "lavoro domestico", realtà di **vera e propria schiavitù**, l'86% sono bambine. **L'India ha il record mondiale dell'occupazione minorile**, i bambini garantiscono il 23% del PIL sebbene guadagnino 0,10 \$ al giorno).
- **42.000** bambini **rapiti in un anno**, trafficati e inseriti nel mercato della prostituzione minorile e del lavoro forzato.
  - Il 74% dei bambini subisce **abusi fisici ogni giorno**.
  - 1 bambina su 2 in sposa prima dei 18 anni, il 47% delle **spose bambine** ha meno di 10 anni.
  - il 42% dei bambini di strada **non è mai andato a scuola**.
  - il 50% delle morti dei bambini al di sotto dei 5 anni è a causa della **malnutrizione**.
  - il 59% dei bambini di strada è dipendente da sostanze stupefacenti: **sniffano colla o petrolio** per resistere al dolore, alla violenza, alla fame.



## Risultati raggiunti

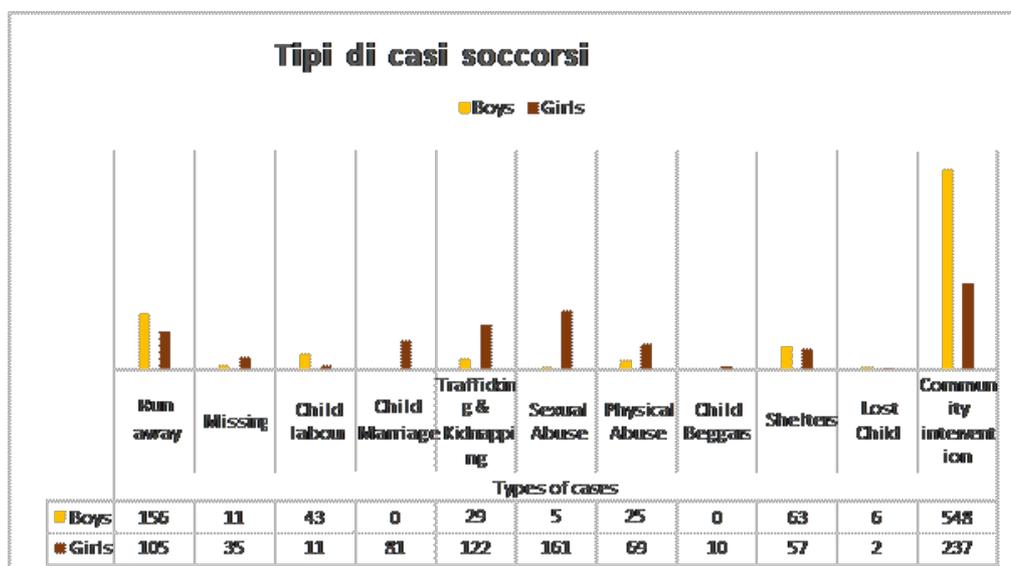
Da ottobre 2020 ad Aprile 2021 – **890 bambine e ragazze sono state aiutate, soccorse e in parte accolte ad Amader Bari, nella casa rifugio per bambine in stato di emergenza.**

**La pandemia COVID-19** e il conseguente **lockdown** hanno visto un enorme aumento del numero di casi di abusi sui minori, la necessità di un rifugio è diventata ancora più importante perché la maggior parte delle famiglie ha perso il lavoro e non è riuscita a prendersi cura dei propri figli. **I bambini si sono trovati indifesi a combattere la fame, gli abusi e il corona virus allo stesso tempo.**

Di seguito come abbiamo cercato di far fronte anche a questa nuova così difficile realtà nella casa rifugio:

**SKYCHILDREN sta aderendo a tutti i protocolli di sicurezza COVID**, oltre a trasferire alle bambine le nozioni di base per contrastare il Virus sono state predisposte diverse precauzioni tra le quali:

- **stanza di isolamento** per le bambine appena ammesse nel rifugio, per trascorrere la loro **fase di quarantena per 14 giorni**;
- lenzuola e vestiti delle bambine in quarantena vengono regolarmente cambiati e lavati separatamente da quelli delle altre bambine;
- letti separati (**mantenendo 1 metro di distanza**);
- **screening sanitario di tutte le bambine**, se una bimba mostra sintomi preesistenti;
- rilevamento della temperatura quotidiano ed esame sanitario periodico;
- **formazione rigorosa delle bambine e del personale sui protocolli standard di sicurezza**, conoscenze di base per mantenere l'igiene personale: **il corretto lavaggio delle mani**, mascherine, distanziamento di almeno 1 metro;
- care giver totalmente dedicata alle bimbe in quarantena; è responsabile di soddisfare le loro esigenze quotidiane;
- sanificazione degli ambienti prima dell'ammissione di nuove bambine;
- secondo le disposizioni del Governo, tutto il personale sta seguendo le regole di turnazione recentemente ridisegnate: 14 giorni di servizio consecutivi e 5 giorni di riposo (per limitare al massimo il rischio di contagio).



**Interventi relativi alle 890 bambine delle quali ci siamo presi cura:** la maggior parte riguarda casi di **abusi sessuali (161)** seguiti da **vittime di tratta e rapimento (122)**. Anche il numero di **ragazze scappate da casa (105)** è aumentato. I motivi che portano le ragazze a scappare di casa sono principalmente problemi legati alla famiglia: violenza domestica, abuso fisico, degrado e l'attrazione per la vita in città. In particolare, a causa del Covid, il numero dei **matrimoni precoci imposti alle ragazze è notevolmente aumentato (81)**. Grazie al capillare e intenso lavoro svolto dai nostri operatori, **il numero delle ragazze in difficoltà segnalate dalla comunità locale è incrementato (237)**, denotando un maggior grado di consapevolezza nella popolazione locale.

**Il lock down ha visto un enorme aumento del numero di casi di abusi sui minori**, così come la necessità di un rifugio è enormemente cresciuta durante la pandemia perché la maggior parte delle famiglie ha finito per perdere il lavoro e non è riuscita a provvedere ai propri figli.

Ciò ha lasciato i bambini a combattere la fame, gli abusi e il corona virus allo stesso tempo.

**Supporto medico – il supporto medico è garantito a tutti i bambini** che vengono accolti nelle case rifugio, vengono effettuati regolari controlli sanitari come lo screening della temperatura, viene garantito l'uso di mascherine da parte di tutti i bambini, l'assunzione di alimenti ad alto valore nutrizionale come prescritto nella tabella dietetica.

Nonostante abbia un carico così pesante di casi, SKYCHILDREN sta facendo del suo meglio per mantenere al sicuro il numero massimo di bambine. La maggior parte delle bambine salvate e portate al CCI proviene da un ambiente suscettibile di contatto con il virus. Rimangono esposte a una vasta gamma di malattie e spesso mancano di conoscenze di base per mantenere l'igiene personale e la pulizia. Le bambine vengono istruite per quanto riguarda i protocolli di sicurezza durante la loro permanenza nelle ICC. Tutti i bambini al momento del loro ricongiungimento sono stati sottoposti al test COVID-19 **e su 202 bambine solo 2 ragazze sono risultate positive al virus.**

Sono stati tenuti inoltre **12 workshop (in media 1 al mese) effettuati dal personale interno**, si tratta di sessioni di sensibilizzazione sui diritti dei bambini, sulla protezione dell'infanzia, su come riconoscere la differenza tra una carezza sicura e non, sugli effetti negativi dei matrimoni precoci, sulla difesa personale, il covid 19 e altri argomenti di vitale importanza per le bambine.

## LA NOSTRA VISIONE

Un mondo in cui ad ogni bambino sia garantito il diritto a una vita dignitosa, all'istruzione, alla protezione, alla crescita, allo studio.



Momento di preghiera

## Proposito per il nuovo anno

**Intensificare il ricongiungimento familiare**, per il quale è necessaria un'impegnativa e costosa attività di ricerca della famiglia di origine che spesso è, non solo fuori città, ma addirittura in uno Stato diverso (vanno quindi coperte, per esempio, le trasferte e tutte le spese di viaggio degli operatori sociali).

Accertarsi che le bambine, una volta ricongiunte alle famiglie, non siano nuovamente esposte ai pericoli o ai traumi per i quali erano scappate.

## Progetto Hamara Ghar Rifugio d'emergenza per bambini (maschi)

Nel mondo, ogni anno, 13 milioni di bambini sono vittime di trafficking (la tratta di esseri umani) e l'India è una delle principali sorgenti. A Calcutta 250.000 bambini vivono sulle strade, esposti a ogni rischio di abuso e violenza. Sono bambini privati della loro infanzia, di ogni tipo di protezione e sussistenza. Calcutta è un importante crocevia: ogni anno vi transitano milioni di bambini vittime di trafficking, vengono catturati, rapiti, sequestrati, trasportati, venduti e immessi forzatamente nel mondo della prostituzione minorile, del lavoro forzato, della schiavitù, vittime di matrimonio precoce o del prelievo di organi. In un recente studio del Ministero indiano per la sicurezza di donne e bambini, è emerso come più del 53% dei bambini maschi indiani ha subito una o più forme di abuso sessuale.

Lo scorso anno Skychildren ha **ristrutturato completamente un edificio di tre piani finalizzato ad accogliere i minori in stato di emergenza** trovati sulle strade o nelle stazioni in situazioni di estremo pericolo e salvati nell'immediato da violenze, lavoro e prostituzione minorile, attraverso la Childline e l'intervento tempestivo dei nostri operatori. Il nostro referente locale per questo progetto gestisce la **"Childline", una sorta di telefono azzurro d'emergenza, attivo 7 giorni su 7, 24 ore su 24**, che consente di individuare e rintracciare i bambini soli e scomparsi soprattutto tra le stazioni, i treni e le strade. La chiamata è gratuita e vi sono cartelloni ovunque nelle città e nelle periferie, che ricordano il Numero verde della salvezza: 1098. I bambini che vengono salvati e che hanno bisogno di un immediato rifugio d'emergenza, vengono così portati in questo **luogo sicuro e protetto, che può accogliere anche 50 bambini in contemporanea**.

Il primo obiettivo è quello di proteggere il minore, di fornirgli le primissime cure mediche, igieniche, di nutrirlo e vestirlo. A questo punto, gli operatori cercano di far esprimere il bambino, per dargli supporto psicologico e avviarlo verso un percorso di recupero fisico ed emotivo in vista dell'**obiettivo di ricongiungimento familiare**.

Attraverso una serie di attività, si mira a **rafforzare le capacità del bambino**, tramite l'istruzione e la formazione sulle competenze trasversali utili alla vita quotidiana (life skill), attività ricreative e creative, lezioni di arte, musica, karate. Vengono assicurati ai bambini momenti ricreativi e di socializzazione per combattere lo stress psicologico a cui sono esposti e fornire loro sensibilizzazione e consapevolezza riguardo ai diritti e la tutela dei bambini. Quando si tratta di bambini abbandonati, senza genitori o parenti, quando non si riesce a risalire alla famiglia o quando hanno alle spalle famiglie riscontrate non idonee a far crescere un bambino, il minore, dopo essere stato soccorso nel rifugio di prima emergenza, viene inserito in una casa famiglia a lungo termine.

L'obiettivo è di collocare i bambini in strutture permanenti secondo quanto definito dal CWC. In alcuni casi, dopo essere stato inserito in una casa di accoglienza a lungo termine, si apre per il bambino la possibilità di affido o di adozione.

I maschi e le femmine per legge devono risiedere in strutture separate: Skychildren ha ristrutturato nel 2018 anche l'edificio di 3 piani che accoglie il rifugio temporaneo per bambine in stato di emergenza (Amader Bari) e ne sostiene i costi di gestione e di ricongiungimento familiare.

[LINK: Progetto Hamara Ghar](#)

Alcune foto degli spazi ristrutturati



## Risultati raggiunti

Quest'anno a causa del Covid-19 e del conseguente lockdown è stato necessario apportare piccole modifiche ad Hamara Ghar per rispondere ai bisogni dei bambini secondo le direttive del governo (statale e centrale) a seguito della diffusione della pandemia.

A causa soprattutto della seconda ondata in corso è stato necessario riorganizzare e potenziare l'uso del secondo piano per far fronte alla necessità di contenere il contagio e tutelare bambini ospiti e staff, da un lato, e assicurare, dall'altro, il percorso riabilitativo e di reinserimento anche ai bambini in stato di quarantena dal giorno stesso del loro ingresso in struttura. All'interno del secondo piano sono stati allestiti quindi due spazi dedicati e speculari per i bambini del Rifugio che sono già passati dalla quarantena e per quelli in quarantena pre-ingresso. Per contenere il contagio è stato infatti necessario prevedere una ripartizione degli spazi per le nuove accoglienze separati dalle attività istituzionali di cura, di supporto e di reinserimento; in particolare quest'ultima consta di una parte di indagine e counselling molto accurata che non può essere posticipata al successivo ingresso "sicuro" post quarantena del bambino. Grazie a questa puntuale ed efficiente ripartizione degli spazi, **Hamara Ghar è stato preso come progetto pilota di riferimento nazionale dal Governo**, che ha quindi contribuito economicamente alla gestione del rifugio per le necessità di base (cibo e abbigliamento).

Durante questi mesi, **le condizioni dei bambini** che vivono negli **slum circostanti** l'edificio di Hamara Ghar, sono diventate ancora **più difficili**. I padri, lavoratori alla giornata, hanno perso l'impiego e con le scuole chiuse da mesi, i bambini si sono trovati soli sulle strade, in cerca di qualche rupia per potersi sfamare e spesso sono diventati facili vittime di ogni tipo di abuso e di traffico di esseri umani. Per queste ragioni i nostri operatori locali hanno avvertito **l'urgenza di ristrutturare** e trasformare **il piano terra** in un Open Shelter, un **"Rifugio Aperto"** che riesce ad ospitare fino a 50 minori in contemporanea, a disposizione di tutti i bambini della strada. All'interno di questo Rifugio i bambini trovano operatori competenti, un pasto nutriente, l'eventuale supporto psicologico, ma soprattutto un posto sicuro lontano dai pericoli della strada.

**Da Aprile 2020 ad Aprile 2021, 886 bambini e ragazzi sono stati aiutati, soccorsi e in parte accolti ad Hamara Ghar, nella casa rifugio per bambini in stato di emergenza.**

**Interventi relativi agli 886 bambini:** il numero maggiore si riferisce ai ragazzi scappati di casa (156), seguiti dal lavoro minorile (43). I motivi che portano i ragazzi a scappare di casa sono principalmente problemi legati alla famiglia: violenza domestica, povertà, degrado e l'attrazione per la vita in città.

Grazie al capillare e intenso lavoro svolto dai nostri operatori, il numero dei ragazzi in difficoltà e in pericolo segnalati dalla comunità locale è incrementato (548), denotando un maggior grado di consapevolezza nei confronti dell'infanzia da parte della popolazione locale.

Quest'anno sono stati salvati 338 bambini provenienti dal West Bengala o da altri paesi, in particolar modo dal Bangladesh, dal Bihar e da altre zone remote, dove la povertà, la mancanza di cibo e la violenza portano i bimbi a fuggire dalla propria casa per rincorrere la speranza di un futuro migliore. Rischiano così di rimanere vittime di persone senza scrupoli, che li rapiscono per introdurli forzatamente nel mercato del sesso, nel lavoro minorile (vera forma di schiavitù) o per matrimoni precoci e commercio degli organi.

156 bambini scappati da casa, 43 bambini lavoratori, 29 rapiti e trafficati, 17 bambini dispersi, 30 bambini abusati sessualmente o fisicamente, 63 bambini che necessitano un rifugio.

Sono inoltre state tenute 12 sessioni di programmi di sensibilizzazione sui diritti dei bambini, sulla protezione dell'infanzia, su come riconoscere la differenza tra una carezza sicura e non, sugli effetti negativi dei matrimoni precoci, sulla difesa personale, il Covid-19 e altri argomenti di vitale importanza per i bambini.



Open Shelter



Open Shelter



Incontro con la psicologa



Bambini accolti nell'Open Shelter

## Proposito per il nuovo anno

Alla luce dell'importanza che sta rivestendo il "Rifugio all'Aperto" per i bambini disagiati del quartiere, il nostro proposito è quello di **rendere questo spazio sicuro un punto di riferimento fondamentale per tutti i bambini della zona** affinché possano essere avvicinati e salvati dai nostri operatori prima che sia troppo tardi e prima che scappino dalle famiglie, raggiungendo addirittura altre regioni, come molti dei minori che varcano la soglia di Hamara Ghar.

## Progetto Bambini dei Quartieri a Luci Rosse

Calcutta è la città indiana con il maggior numero di prostitute. I dati non sono certi, ma si parla di ben 27 quartieri a luci rosse, di un numero intorno a **100.000 prostitute, di cui il 40% ha meno di 18 anni**. La nostra attenzione in questi anni si è focalizzata sui figli delle prostitute e sulla loro sopravvivenza in sicurezza all'interno dei quartieri a luci rosse. Tra gli scopi di questo progetto, vi è la **protezione dallo sfruttamento e dagli abusi dei bambini** che vivono nel quartiere a luci rosse di Munsiganj (con circa 2.000 donne prostitute, sono circa 500 i bambini presenti).

Le bambine che nascono in questi quartieri vengono spesso avviate alla prostituzione o costrette a sposarsi molto giovani, violando il diritto fondamentale a un'infanzia al riparo da abusi e sfruttamento.

Sono stati **identificati 200 bambini** su cui intervenire inizialmente e ad oggi già 152 di loro frequentano il nostro centro.

L'obiettivo è dare supporto formativo ai bambini dai 6 ai 18 anni perché vadano a scuola, per assicurarsi che non l'abbandonino o per dare aiuto nell'inserimento / reinserimento dei bambini che non vanno a scuola per far sì che tornino a studiare e raggiungano almeno i 10 anni di frequenza scolastica.

### Attività svolte:

Nella prima parte dell'anno ci siamo concentrate nell'affrontare le emergenze: la pandemia di COVID e il CICLONE AMPHAN che il 16 maggio 2020 si è abbattuto con una violenza devastatrice su tutta la città di Calcutta.

Con l'aiuto del Consigliere Comunale siamo riuscite ad **acquistare e distribuire cibo e beni di prima necessità a 120 famiglie** del quartiere ad aprile e a 200 famiglie a luglio, utilizzando i fondi che avevamo destinato alla nutrizione dei bambini.

Nei mesi di aprile e maggio 2020 il lockdown totale ci ha impedito di interagire con i bambini: oltre all'impossibilità degli spostamenti fisici, la maggior parte dei bambini non aveva connessione internet né era raggiungibile telefonicamente. Il ciclone Amphan ha aggravato la situazione causando guasti ai sistemi di comunicazione. Siamo riusciti a rimanere in contatto telefonico con alcune famiglie e alcuni bambini più grandi che avevano accesso a internet. Abbiamo reclutato alcune donne adulte che potessero tenere i contatti coi bambini, motivandoli a partecipare alle sessioni online (una volta acquistate le ricariche di Internet) e per intervenire in caso di matrimoni infantili, lavoro minorile o qualsiasi altra forma di abuso o violenza.

Le restrizioni sono proseguite per tutto agosto, con dei lockdown imposti di tanto in tanto a Calcutta, a volte per una settimana, a volte per 10 giorni. Ciò ha reso impraticabile avviare delle attività sul campo. Inoltre, i bambini erano molto riluttanti a partecipare alle sessioni online.

Dopo un'assidua attività di persuasione, i nostri operatori sono riusciti a motivare alcuni dei bambini più grandi a seguire le lezioni online.

Abbiamo acquistato ricariche telefoniche per i cellulari dei bambini più grandi. Abbiamo effettuato consulenze telefoniche periodiche.

La disciplina, tuttavia, rimane una sfida seria. **Il lockdown ha avuto un impatto molto negativo sui comportamenti e sulla capacità di attenzione che eravamo riusciti a insegnare ai bambini.** È molto difficile motivarli di nuovo a partecipare alle lezioni, specialmente le sessioni educative. Con le scuole chiuse e le mamme impegnate in varie attività per guadagnare qualcosa durante il lockdown, i bambini sono rimasti soli rischiando spesso di mettersi in situazioni rischiose.

[LINK: Progetto bambini dei quartieri a luci rosse](#)



## LA NOSTRA MISSIONE

Skychildren lavora per migliorare le disperate condizioni di vita dei bambini di strada di Calcutta, per portare istruzione, assistenza sanitaria, protezione e speranza, per ottenere cambiamenti immediati, concreti e duraturi nelle loro vite.



## Risultati raggiunti

Siamo riuscite a consolidare la nostra relazione con i Consiglieri locali (rappresentanti delle persone elette a livello comunale), il cui aiuto è fondamentale per molte nostre attività, soprattutto durante questo ultimo periodo di lockdown.

Durante il periodo di lockdown abbiamo distribuito, con l'aiuto degli enti locali, prodotti alimentari per le famiglie del quartiere.

Siamo riuscite a trovare **un nuovo centro più grande disponibile 24 ore su 24**, dove è stato possibile riprendere la nostra attività in presenza, garantendo il distanziamento tra i bambini. Il nuovo centro è entrato in uso a settembre.

I nostri operatori hanno individuato **sette ragazze minorenni** che stavano per essere date in sposa e siamo riuscite ad intervenire in tempo, parlando con le famiglie.

Abbiamo iscritto **7 nuovi bambini a scuola** nonostante le scuole siano rimaste sempre chiuse.

## Proposito per il nuovo anno

Continuare gli **incontri con le madri** per aiutarle ad accedere ai programmi governativi di assistenza sanitaria, mantenere i rapporti con il **Consigliere Comunale** per assicurarsi che continui ad occuparsi della sicurezza dei bambini, motivare **i membri del club** e gli altri giovani della comunità affinché si occupino della protezione dei bambini del quartiere da ogni genere di abusi o violenze e **intensificare gli incontri con le famiglie** per prevenire possibili matrimoni precoci per le ragazze minorenni e abuso di sostanze tra i ragazzi.



## Apparecchiature mediche per l'Ospedale di Hope

L'ospedale di Hope si trova nel centro di Calcutta. **Fornisce cure mediche gratuite alle persone che vivono per strada e negli slum e che non possono permettersi alcuna assistenza sanitaria.** Il vivere in condizioni di così estrema povertà e promiscuità le porta a essere molto vulnerabili e soggette a malattie di ogni natura: veneree, AIDS, malattie infettive, della pelle, malaria, lebbra, tubercolosi, tifo e malnutrizione. E' un ospedale di rinomata fama con medici qualificati e instancabili, offre servizi di qualità anche a pazienti solventi e anche grazie a queste entrate può curare gratuitamente gli indigenti. Skychildren sostiene ogni anno l'ospedale con **l'acquisto di un macchinario scelto sulla base delle necessità più urgenti dei medici.**

In questa struttura facciamo curare anche i bambini seguiti nei nostri progetti.

[LINK: Ospedale Hope](#)

### Risultati raggiunti

Negli ultimi anni abbiamo donato all'ospedale le seguenti attrezzature mediche:

- elettrobisturi (Electrosurgical Diathermy Unit);
- riunito odontoiatrico (poltrona dentistica attrezzata);
- forcipe (strumento ostetrico per aiutare la nascita del feto nei parti difficili);
- alesatore ortopedico (strumento per la chirurgia protesica, ortopedica e traumatologica);
- Skin Graft Mesher: strumento che serve per rendere idoneo il campione di pelle che dovrà essere rinestato sul paziente che ha subito gravi ustioni e forti infezioni;
- Biphasic positive airway Pressure, BIPAP, ventilatore meccanico polmonare per la ventilazione non invasiva nella pratica clinica;
- Audiometro per poter misurare la capacità uditiva dei pazienti.

#### RISPOSTA ALL'EMERGENZA COVID

Durante la seconda terribile ondata pandemica che ha colpito l'India, gli ospedali governativi sono da subito stati dichiarati non sufficienti, non in grado di gestire l'emergenza sanitaria. Per far fronte a questa pandemia l'ospedale di Hope è stato trasformato in struttura Covid. In particolare Skychildren ha sostenuto **l'intera conversione di un nuovo reparto in reparto Covid**, la donazione è servita per realizzare l'impianto per portare l'ossigeno ai singoli letti e per acquistare: ossigeno, tende per separare i letti, grembiuli, tute, guanti, soprascarpe, lenzuola, cuscini, uniformi per assistenti di corsia, coperte e per l'installazione dell'aria condizionata nel reparto.

### Proposito per il nuovo anno

Donare un **nuovo strumento** che permetta all'ospedale di assistere sempre più pazienti che non hanno accesso alle cure mediche.



Reparto COVID Ospedale Hope

## COME AGIAMO

Operiamo grazie al supporto di **operatori locali scelti e selezionati** con cura negli anni.

Abbiamo un **approccio concreto ed efficace**, grazie ad una **struttura snella e flessibile stiamo cambiando la vita di questi bambini.**

Ci impegniamo sul fronte dell'assistenza sanitaria e psicologica, dell'istruzione, della nutrizione e del sostegno alla comunità.

**Il 100% delle donazioni a Skychildren va direttamente ai bambini**, tutte le spese amministrative e di gestione sono coperte dalle quattro socie in prima persona.

Siamo in quotidiano **contatto con i nostri operatori**, **i resoconti sono costanti e dettagliati**, **le comunicazioni quotidiane.**

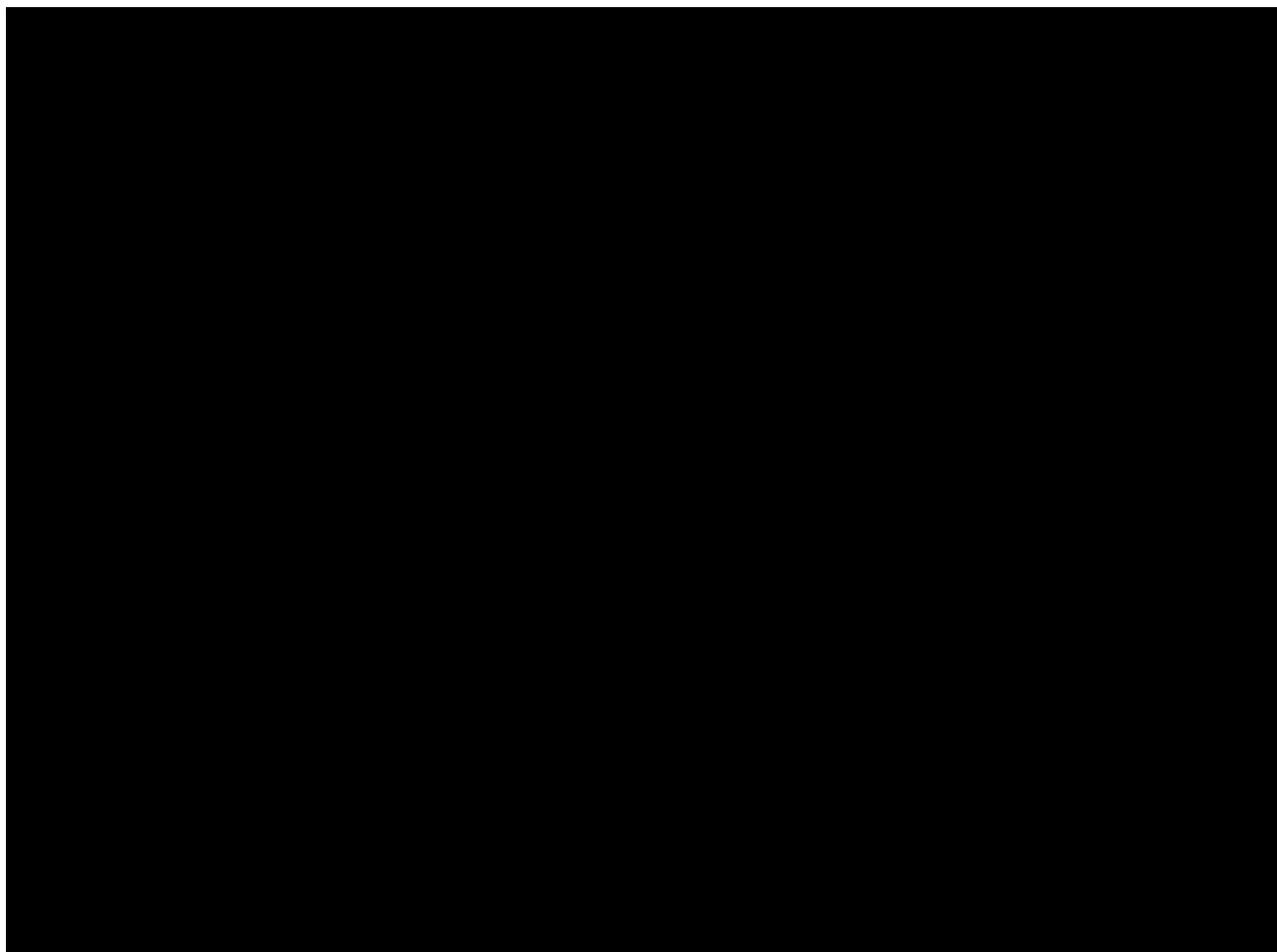
**Ci rechiamo 2 volte all'anno a Calcutta per verificare personalmente l'andamento dei progetti.**

## Atelier di pittura e di educazione creativa

L'Atelier di pittura e di educazione creativa per i nostri bambini viene tenuto **secondo gli insegnamenti del pedagogo francese Arno Stern**. L'Atelier è uno spazio progettato per stimolare e proteggere il piacevole gioco della pittura, dove i bambini dipingono con grande piacere in modo spontaneo, liberi di scegliere il soggetto, i colori e la dimensione del loro dipinto, senza giudizi o condizionamenti. Questa pratica **aiuta a sviluppare la stima in se stessi** ed è quindi di grande aiuto per i bambini che hanno sempre vissuto nella precarietà, nella violenza, con l'esigenza quotidiana di ritagliarsi un piccolo spazio nel quale sopravvivere.

Non è una terapia, ma dona ai bambini gioia e soddisfazione, è un momento di incontro con se stessi e con gli altri bambini. In un percorso personale nel quale lo sviluppo della manualità fine si accompagna alla crescita di tutta la persona, i bambini si sentono completamente accolti e possono **incrementare la propria autostima, il senso di responsabilità e un equilibrio** che, per esempio, pone una barriera alle dipendenze. Si possono manifestare capacità fino ad allora sconosciute al bambino stesso, che ne trae sicurezza e profonda soddisfazione. Bambini troppo traumatizzati per parlare, bambini con disabilità fisiche o cognitive, stanno traendo grandissimi benefici dall'opportunità rappresentata da questo progetto.

[LINK: Atelier di pittura](#)



## Risultati raggiunti

Luisa Adami, ideatrice del progetto, nel 2016 ha **formato un'insegnante sul posto** che segue, da allora, quotidianamente, i nostri bambini ed è costantemente supportata a distanza da Luisa. Con l'inserimento di una persona appositamente formata, è stato possibile permettere ai bambini dei centri scolastici di Naboasha (scuole per i bambini di strada e degli slum) e alle piccole ospiti della casa rifugio per bambine abusate, di **dipingere in modo continuativo**.

Alla luce del grande entusiasmo dei bambini nel dipingere, quest'anno abbiamo deciso di investire nella **formazione di una nuova insegnante** per regalare gioia a sempre più bambini. Non essendo potute andare a Calcutta a causa del Covid, Luisa ha formato la nuova insegnante on line, affiancata costantemente in loco da Rima, che conduce l'Atelier ormai da anni.

Grazie alla nuova figura l'Atelier di pittura e di educazione creativa ha raggiunto i nuovi Centri di Nimtala, Chetla e Topsia (classi per i bambini di strada e degli slum).

**Ad oggi i bambini coinvolti nell'atelier di pittura sono 497;** si sono tutti dimostrati entusiasti di questa nuova opportunità.

## Proposito per il nuovo anno

Per il prossimo anno vorremmo che, grazie alla nuova insegnante, l'Atelier possa raggiungere sempre più bambini, **aprendo le porte dei 2 Centri di Emergenza** (Hamara Ghar e Amader Bari) affinché i colori e i pennelli possano portare serenità a questi bambini appena salvati dalla strada.

## Certificati di nascita – i bambini “invisibili”

Avere il **certificato di nascita è il primo diritto fondamentale di ogni bambino**. L'Articolo 7 della Convenzione delle Nazioni Unite del 1989 sui diritti dell'infanzia (Convention on the Rights of the Child - CRC) evidenzia che "Il bambino deve essere registrato immediatamente dopo la nascita e ha diritto dalla nascita a un nome, di acquisire una nazionalità e, per quanto possibile, di conoscere ed essere curato dai suoi genitori". Negli ultimi anni il numero dei bambini le cui nascite sono state ufficialmente registrate è aumentato significativamente in tutto il mondo, ma ancora **166 milioni di bambini sotto i 5 anni-uno su quattro- restano non registrati anagraficamente**.

A ricordarlo è l'UNICEF nel giorno in cui si festeggia la sua stessa nascita (11 dicembre 1946 veniva infatti istituito dall'Assemblea generale dell'ONU il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia).

**In India il numero di bambini registrati è salito dal 41% del 2005-2006, all'80% del 2015-2016.** Bisogna urgentemente accelerare questi progressi per **raggiungere il traguardo di garantire un'identità legale a tutti i bambini del pianeta entro il 2030, come previsto dagli Obiettivi di sviluppo sostenibile** (nello specifico il numero 16).

Il quadro giuridico nazionale che norma la registrazione delle nascite e delle morti è la "Registration of Births and Deaths Act" del 1969, prevede, tra le altre cose, che "qualsiasi nascita o morte che non sia stata registrata entro un anno dal suo verificarsi, deve essere registrata solo su ordine emesso da un Magistrato dopo aver verificato la correttezza della nascita o della morte e dietro pagamento del canone prescritto".

Si stima che in **India, ogni anno, 16 milioni di nascite non vengano registrate, circa il 36% dei bambini nati, sono generalmente i figli dei poveri e degli esclusi, degli appartenenti alla casta dei "dalit", gli "intoccabili"**. Il sistema delle caste è ufficialmente vietato dalla legge dal 1947, anno in cui l'India ha ottenuto l'indipendenza, ma la realtà è molto diversa e la discriminazione di casta è ancora fortemente radicata nella quotidianità, soprattutto per i fuori casta, "intoccabili", gli ultimi tra gli ultimi, considerati al pari degli animali. Sono persone che vivono al di sotto della soglia di povertà (individuata dal governo in 0,40 dollari al giorno). Si stima che nel **subcontinente, abitato da 1.366 miliardi di esseri umani, un quarto siano intoccabili. L'attuale livello di registrazione delle nascite nel paese è di circa il 58%, seppur vi sia l'obbligo per legge.**

Vige, infatti, in India, un quadro legislativo per il quale le nascite devono essere registrate presso le autorità pubbliche designate, ma in molte aree queste leggi non sono né osservate, né applicate. Vi sono inoltre disparità regionali su quali documenti si è tenuti a produrre per accedere all'istruzione, alla salute o ad altri servizi.

La maggior parte della popolazione che vive sulla strada e nelle baraccopoli di Calcutta ha lasciato il Bangladesh o altri stati limitrofi nella speranza di trovare un lavoro e un futuro migliori, ma si è ritrovata a vivere in condizioni disumane. Qui le persone abitano in 10, anche 13 ammassate in piccole stanzette, in baracche senza fognature e in condizioni igieniche precarie, oppure sui marciapiedi, sotto i ponti o i cavalcavia, lungo i binari della stazione, senza un riparo.

La maggior parte dei **bambini sono denutriti, malati, subiscono abusi fisici e sessuali e sono facili prede di persone senza scrupoli.** Le famiglie si guadagnano da vivere con impieghi alla giornata, dedicandosi a lavori domestici spesso una vera forma di schiavitù, al lavoro nei campi, alla preparazione delle pire funerarie per le cremazioni, al riciclo di bottiglie di vetro, della plastica, smistando la spazzatura nelle discariche, lavori in cui sono coinvolti anche i bambini.

**Quasi il 60% di queste persone è analfabeta e tale lacuna è alla base del mancato rispetto e della violazione dei basilari diritti civili, in primis quelli dei bambini. I piccoli, infatti, sono innanzitutto una fonte di guadagno per i loro genitori, che non considerano l'acquisizione di un certificato di nascita essenziale per le future possibilità di vita del proprio figlio.**

La maggior parte dei genitori risponde positivamente quando viene "educata" alla necessità e all'importanza di registrare la nuova nascita.

**Senza prove che ne attestino l'identità, i bambini restano "invisibili", "non esistono" per il Governo o per la Legge, non hanno quindi accesso all'istruzione, alla sanità ad altri servizi di prima necessità e sono più vulnerabili allo sfruttamento e agli abusi, al traffico di organi e alla prostituzione minorile, in quanto ogni violenza su di loro perpetrata non è punibile legalmente.**

La prova dell'età anagrafica è fondamentale anche per essere protetti da matrimoni precoci e dalla piaga del lavoro minorile. **La mancanza del certificato rende difficoltoso, quasi impossibile, anche l'accesso alla scuola governativa e all'assistenza sanitaria.** Non frequentando la scuola, i bambini rimangono intrappolati in un circolo vizioso di miseria e ignoranza. Inoltre, il **certificato di nascita è importante anche perché la famiglia possa aggiungere un bambino alla propria "carta di razionamento"**.

Non per ultimo, in età avanzata **il bambino non registrato non sarà in grado di richiedere un documento di identità, non potrà ambire a un lavoro formale, aprire un conto bancario, ottenere una patente di guida o un certificato di matrimonio.**

Con questa lacuna, poi, i registri delle nascite e delle morti in India non potranno mai essere aggiornati con dati reali e questo comporta, tra le altre cose, una mancanza di normative, di strutture scolastiche e **mediche adeguate** al reale numero di bambini e di attenzione al vero, tragico, numero di bambini scomparsi, morti o semplicemente finiti nel nulla, segregati a vita in un quartiere a luci rosse o resi schiavi.

A livello globale **le barriere per la registrazione vanno** dalla scarsa conoscenza delle famiglie su come si registra un neonato, al costo elevato dell'iscrizione anagrafica o dell'ottenimento di un certificato, dalle spese aggiuntive per una tarda registrazione, alle lunghe distanze da percorrere per raggiungere l'ufficio di registrazione più vicino, all'analfabetismo delle famiglie che non sono in grado di leggere e compilare i moduli.

#### **Obiettivi del Progetto e modalità di raggiungimento:**

- **Diffondere la consapevolezza nelle comunità locali (soprattutto tra quelle più vulnerabili) dell'importanza di ottenere il certificato di nascita per i bambini.** Viene svolta un'attività di sensibilizzazione dell'intera comunità verso questo diritto dell'infanzia.

- **Fornire l'assistenza, il supporto logistico ai genitori per compilare i moduli necessari e l'assistenza legale per ottenere il certificato** secondo le indicazioni che si evincono dal "Registration of Births and Deaths Act" del 1969. Le famiglie vengono assistite dai nostri operatori, e da avvocati da noi incaricati, per tutto l'iter burocratico fino al rilascio effettivo del documento. **Ottenere i certificati di nascita quando il bambino è già grande richiede un percorso lungo e difficile**, in modo particolare per i bambini che non hanno genitori, hanno solo la mamma o arrivano da altri stati. In questi ultimi anni, questo processo è diventato sempre più complesso: anche per questo motivo abbiamo intuito che la via più breve affinché i bambini che stanno per nascere vengano registrati è accompagnare le giovani madri in ospedale (molti meno rischi anche per la salute della mamma che vive sui marciapiedi e del bambino). Appena un bambino entra nelle nostre strutture, ci attiviamo per fargli ottenere il certificato di nascita, l'operazione è lunga e laboriosa, ma apre nuove importanti prospettive alla loro vita e a quella delle loro future famiglie.

- **Aumentare il numero di parti registrati in ospedale.** I bambini che nascono negli ospedali vengono registrati e ottengono automaticamente il certificato di nascita. I nostri operatori monitorano le giovani mamme incinte per accompagnarle al momento opportuno ad avere il bambino in ospedale: in questo modo il bambino viene automaticamente registrato.

[LINK : Progetto Certificati di Nascita](#)



## Risultati raggiunti

Ad oggi abbiamo ottenuto **4.025 certificati di nascita** per i bambini di strada e degli slum; un documento che attesti la loro identità, permette loro di non essere più “invisibili” e saranno maggiormente protetti da abusi, violenze, matrimoni precoci, lavoro minorile, in quanto le persone che faranno loro violenza saranno punibili legalmente.

## Proposito per il nuovo anno

Riuscire ad ottenere sempre **più certificati di nascita** per i bambini di strada e degli slum, perché possano avere un documento che attesti la loro identità. In questo modo non saranno più “invisibili” a livello legale e quindi saranno maggiormente protetti da abusi, violenze, matrimoni precoci, lavoro minorile e le persone che faranno loro violenza saranno punibili legalmente.

## Alcuni casi di successo

*I nomi sono di fantasia, per proteggere l'identità dei bambini*

### **Thomas, Progetto Ricongiungimento**

Thomas ha 16 anni e da quando è bambino sogna di poter essere riunito alla sua famiglia. All'età di 5 anni ha perso la madre a causa di una malattia ed il padre, completamente indebitato per poter comprare le medicine, non potendo più provvedere al figlio, decide di affidarlo ad una struttura governativa che si occupa di minori (una sorta di orfanotrofio). Thomas vive in questa Shelter Home per alcuni anni, fino a quando non viene trasferito in un nuovo orfanotrofio nel sud dello Stato del West Bengala. Durante questi 11 anni Thomas non ha contatti con il padre né con la sorella maggiore anche se continua a sperare di poterli incontrare. Nel mese di gennaio il nostro team del Progetto Ricongiungimento, durante una visita all'orfanotrofio, viene a conoscenza della storia di Thomas e decide di aiutarlo a ritrovare la sua famiglia. Dopo mesi di ricerche, i nostri operatori individuano il padre e la nonna materna e danno inizio al processo di ricongiungimento. Il giorno dell'incontro è davvero emozionante: Thomas e il padre non smettono di abbracciarsi e piangere dalla gioia. Thomas adesso è felice e vive con la sua famiglia. Poche settimane fa è stato iscritto a scuola. I nostri operatori sono in contatto costante con lui e la sua famiglia.

### **Priyanka, Casa Rifugio per bambine abusate**

Priyanka, 15 anni, viveva con i nonni e con il cugino con gravi disabilità cognitive, in un villaggio nelle campagne. Il padre, dopo la morte della madre, si era risposato ed era andato a vivere a Calcutta. All'età di 12 anni il nonno decide di farla sposare con un ragazzo di un villaggio vicino. Il matrimonio non funziona e Priyanka scappa per tornare dalla famiglia, ma per il nonno una ragazza di quell'età deve essere sposata e così la obbliga a prendere come marito un uomo più anziano che vive nel loro villaggio. Anche questa volta Priyanka attraversa l'inferno, picchiata ed abusata dal marito, fino a che, una notte, riesce a scappare dal suo aguzzino e tornare a casa. Il nonno però non ne vuole sapere e dopo pochi giorni l'abbandona sui binari della stazione di Sealdah. Proprio su questi binari, Priyanka viene soccorsa e salvata dai nostri operatori. Priyanka è stata accolta nella nostra Casa Rifugio per bambine abusate, dove oltre ad aver trovato l'amore e il rispetto, riceve cure psicologiche e ha finalmente la possibilità di andare a scuola e vivere l'infanzia che le è stata rubata.

### **Joy, Scuola per bambini di strada**

Joy, 9 anni, è stato trovato solo, nel quartiere di GD Park, mentre rovistava nell'immondizia. I nostri operatori hanno scoperto che viveva con la nonna e la zia, dopo che il padre qualche anno fa è mancato e la mamma si è risposata abbandonandolo. La famiglia è molto povera e spesso non riescono a consumare neanche un pasto completo al giorno, così Joy ha iniziato a lavorare in un baracchino che serve thè, per poter guadagnare una manciata di rupie. Vivendo sul marciapiede vicino ad una delle nostre scuole per bambini di strada, Joy e la nonna sono stati avvicinati dalle maestre nella speranza di riuscire a convincerlo a frequentare la nostra classe. Molti sono stati gli incontri al termine dei quali Joy ha potuto lasciare il lavoro minorile e tornare sui banchi. I mesi sono passati e Joy si è impegnato davvero molto, presentandosi ogni giorno puntuale alle lezioni e svolgendo tutti i compiti. Con grande gioia ed orgoglio Joy ha passato i test ed è stato ammesso alla classe III della scuola governativa del quartiere, che frequenta con ottimi risultati.

**Ringraziamo le aziende sostenitrici che ci permettono di dare continuità ai progetti in essere.**

**Grazie a:**

Chris Cerf



Gironi Sergio

Gironi Sergio  
Stamperia a Muggiò

Gore



NPI Italia



Polaris



Gruppo Sapio



Studio Ponti Ratti



## **Principali momenti d'incontro e raccolta fondi organizzati nel 2020 -2021 con i nostri sostenitori (a causa del Covid-19 gli eventi non si sono potuti svolgere in presenza):**

- Webinar "Dall'India, l'ispirazione per vedere oltre".
- Webinar "Conoscenza, figlia di Amore?".
- Webinar "Dalla testa di Zeus: donne e istruzione per cambiare il mondo".
- Serata on line "In aiuto ai bambini di strada di Calcutta" ospiti del Rotary Morimondo Abbazia.
- Serata on line "Emergenza Covid in India: l'impegno di Skychildren" ospiti dell'Inner Wheel Club di Monza.
- Webinar di presentazione dei nostri progetti all'Istituto Scolastico Don Carlo Gnocchi di Carate Brianza (superiori).
- Feste private per raccolta fondi da parte dei nostri sostenitori per battesimi, comunioni, cresime, compleanni, lauree e matrimoni accompagnati dalle cartoline Skychildren personalizzate.
- Raccolte fondi tramite Facebook e sito Skychildren.org
- Vendita di stole, cinture e borse, rigorosamente made in India ad opera dall'Associazione Kolkata Rescue presso Antognelli Abbigliamento a Monza e Chris Cerf a Milano.
- Vendita di lampade e di collane realizzate da Luisa Adami, presso il negozio Volta 26 a Monza.

## Altri modi per poter donare...e a te non costa nulla:

Sulla tua dichiarazione dei redditi, nella casella dedicata al **5x1000**, scrivi il nostro codice fiscale: 94621150153. Grazie al tuo contributo, potremo incrementare le nostre iniziative per lottare contro povertà, violenza, ignoranza e ingiustizia.

Puoi sostenere Skychildren in un modo molto speciale: il **Lascito Testamentario**. Questa forma di sostegno, pur continuando a garantire i diritti di chi ti è vicino, ti permette di aiutare i bambini più indifesi e vulnerabili al mondo. Questo tuo gesto d'amore e solidarietà ti permetterà di continuare a vivere nella memoria, nella vita e nel futuro di questi bambini. In questo modo, tu potrai rinascere nei libri di scuola, nell'acqua potabile e nelle cure mediche che noi garantiremo con il nostro lavoro.

*"L'immortalità è quello che lasci su questa terra" Dalai Lama*

Con il Patrocinio e la collaborazione del Consiglio Nazionale del Notariato



CONSIGLIO  
NAZIONALE  
DEL  
NOTARIATO

Puoi donare online visitando il nostro sito: [www.skychildren.org](http://www.skychildren.org), oppure fare un bonifico: IBAN IT 89 K 0344 0204 0200 0000 437100 o tramite **paypal**.

Puoi aiutarci anche facendo conoscere la nostra Onlus ad amici e conoscenti. Seguici sui social!

## Puoi essere Tu il protagonista:

**Se anche tu hai il piacere di organizzare un evento solidale** a beneficio dei bambini indiani (con i tuoi amici a casa tua, in un locale, con una campagna di crowdfunding, per il tuo compleanno, per gli auguri di Natale, per un battesimo, etc.), contattaci per avere tutto il materiale informativo sul nostro operato da poter condividere con i tuoi invitati. Festeggiare un momento importante facendo del bene è sempre una grandissima gratificazione per tutte le persone coinvolte!

Organizzare un evento non è una cosa semplice e in occasione di nascite, battesimi, comunioni, cresime, lauree, matrimoni è spesso difficile la scelta delle **bomboniere**. Questi oggetti parlano di voi nel tempo e fanno ricordare a parenti e amici il vostro evento importante. Per dare significato e valore a questo ricordo, possiamo studiare per voi delle cartoline solidali su misura, che si accompagneranno a una semplice offerta.

Puoi creare una **raccolta fondi per il tuo compleanno o per un evento speciale** tramite la tua pagina facebook e condividerla con tutti i tuoi amici.

## GRAZIE!

**Ringraziamo il Comitato Eventi** e gli **insostituibili Volontari** per l'impegno, l'energia e la passione con i quali hanno organizzato tutti questi eventi di raccolta fondi. **Il vostro aiuto è indispensabile!**

Ringraziamo di cuore tutti gli **amici di Skychildren** che anche quest'anno hanno continuato a supportarci.

### **Grazie a tutti voi sostenitori!**

Per noi è davvero importante mantenere la trasparenza nei vostri confronti e fornirvi la **rendicontazione** di come ogni contributo si trasformi in azione concreta: sul nostro sito sono visibili i bilanci di Skychildren rivisti da un Revisore indipendente. **Vi garantiamo che il 100% di quello che donate va direttamente ai bambini di strada di Calcutta.**

Stiamo lottando per far sì che tutti i bambini possano frequentare la scuola regolarmente e imparare a conoscere e a far rispettare i propri diritti fondamentali. Il nostro obiettivo è quello di salvare i bambini e condurli per mano fino al termine degli studi e all'indipendenza economica. Il tuo aiuto, unito alla forza di tante persone, è l'arma più potente che abbiamo per combattere le ingiustizie. È solo grazie al sostegno vostro, e di persone sensibili come voi, che tutto questo è possibile e continuerà a esserlo.

Siamo molto soddisfatte del lavoro svolto nell'ultimo anno, anche se le difficoltà da affrontare quotidianamente sono davvero tante. La situazione politica e sociale è in continuo cambiamento e dobbiamo periodicamente riparametrare i nostri obiettivi. Lavorare in questo paese a contatto con una realtà così cruda e profondamente diversa dalla nostra non è facile, ma queste sfide ci stimolano a un impegno ancor più sentito e alimentano ancor più il profondo desiderio di cambiare la realtà di questi bambini. Ci dà una grande gioia lottare insieme per donare loro un presente e un futuro migliore!

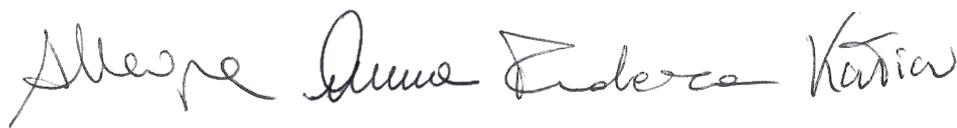
### **Il tuo sostegno realizzerà cambiamenti importanti nella vita di questi bambini e nella loro comunità.**

Grazie di averci sempre sostenute e di essere sempre al nostro fianco, speriamo di continuare a essere il mezzo per riuscire a farvi provare la gioia e la soddisfazione che solo un aiuto concreto verso i più bisognosi può dare. Avere cura di qualcuno è il modo più bello per fargli sentire che per noi conta davvero.

Con profonda gratitudine

Le socie di Skychildren

Allegra, Anna, Federica e Katia



## CONTATTI

Se desideri ricevere maggiori informazioni riguardo al nostro lavoro o su come aiutarci puoi visitare il nostro sito internet [www.skychildren.org](http://www.skychildren.org), chiamarci +39 335 6652279 oppure scriverci un'email a [info@skychildren.org](mailto:info@skychildren.org)



SkychildrenOnlus - Via Tommaso Grossi, 6  
20900 Monza (MB) - C.F. 94621150153  
[info@skychildren.org](mailto:info@skychildren.org) - [www.skychildren.org](http://www.skychildren.org)  
IBAN IT89K0344020402000000437100



Diamo  
speranza  
ai bambini  
di strada.